

in seguito all'emergenza sanitaria questa edizione è disponibile solo on-line

Isole Canarie, è tempo di reinventarsi



Le Isole Canarie devono approfittare di questo momento decisivo per reinventarsi, correggere gli errori ed emergere più forti.

I cinesi, nella loro lingua complicata, hanno un carattere che si traduce come crisi e si pronuncia wei-yi. Si divide in due significati, il carattere wei, che significa pericolo, e il carattere yi, che significa occasione cruciale, punto critico, opportunità. Il carattere wei, pericolo, lo conosciamo già.

Il numero di morti e di malati è semplicemente insopportabile per la nostra società.

Ogni buon cittadino ha già pianificato di fronte a ciò che stiamo vivendo. Leggiamo e sentiamo spesso aggettivi per definire questo nuovo tempo che dobbiamo vivere. Il cancelliere Angela Merkel ha detto che non è successo niente del genere dalla seconda guerra mondiale. Stiamo vivendo una nuova crisi globale, un grande pericolo, senza dubbio. Sappiamo che avremo difficoltà nei prossimi mesi, sappiamo che sta arrivando una crisi economica, e quindi sociale, e sarà particolarmente grave. Questa crisi avrà un forte impatto sul PIL e sull'occupazione e produrrà un alto grado di incertezza.

Nonostante tutto, ne usciremo, ma ne usciremo bene o molto bene solo se le Isole Canarie riusciranno ad approfittare di questa terribile crisi per fare un grande balzo in avanti come hanno fatto altri territori, con le stesse o meno risorse, in tempi di crisi.

Le Isole Canarie devono approfittare di questo momento decisivo per reinventarsi, per

correggere i propri errori e per emergere più forti. Sia gli individui che i paesi in crisi devono fare un bilancio onesto delle loro competenze e dei loro valori. Devono decidere, tra tutte le cose che hanno, cosa funziona bene, cosa rimane positivo anche nel nuovo contesto e quindi vale la pena mantenere.

E, al contrario, devono essere abbastanza coraggiosi da riconoscere ciò che devono cambiare per affrontare la nuova situazione, ciò che non funziona e ciò di cui devono liberarsi. Questo significa trovare nuove soluzioni e modelli compatibili con le loro capacità. I paesi attuano cambiamenti selettivi nelle loro istituzioni politiche costruendo una recinzione per separare quelle che richiedono un cambiamento da quelle che devono essere preservate. Questo è l'esercizio che dobbiamo fare ora nelle Isole Canarie. **L'adattamento dei modelli di successo esistenti è molto pratico e intelligente.**

Non da ultimo, le crisi tendono ad essere complesse e spesso ci richiedono di provare una varietà di soluzioni prima di trovare quella che funziona.

Richiedono quindi pazienza, flessibilità e tolleranza per le ambiguità, i fallimenti e le situazioni frustranti. L'economista John Maynard Keynes ha scritto che la difficoltà non sta nelle nuove idee, ma nella fuga da quelle vecchie. Le Isole Canarie devono la-

sciarsi alle spalle la parte del loro modello economico e sociale che sappiamo non funziona e optare per le idee e le politiche per le quali abbiamo ampie garanzie di creare e distribuire ricchezza.

Tutto è già stato inventato e, a volte quello che dobbiamo fare è copiare quello che già funziona. Per le Isole Canarie, propongo, da un lato, una scommessa sicura, un modello a rischio zero che già funziona in molte parti del mondo, che è la scommessa sull'educazione.

Nel 2012, al Presidente della Finlandia, Tarja Halonen, è stato chiesto come il suo paese sia passato dall'essere un paese agricolo che in per due decenni ha esportato solo legno, ad essere un esportatore di alta tecnologia.

Rispose che il segreto è molto semplice e si può riassumere in due parole educazione e istruzione. Appena cinquant'anni fa, la Gran Bretagna si è staccata da Singapore. Questo piccolo Paese, che ora conta 5 milioni di abitanti, era così povero e privo di risorse naturali che nessun'altra nazione voleva prenderne il controllo. Oggi, grazie in gran parte al suo impegno per migliorare il livello del suo sistema educativo, Singapore ha il nono reddito pro capite più alto al mondo.

Quattro decenni fa, Singapore aveva un alto livello di analfabetismo e molti dei suoi studenti non avevano finito il liceo.

Oggi, praticamente tutti i giovani entrano in una qualche forma di istituto di istruzione superiore o tecnica. Essere una regione piccola e frammentata, con una popolazione ridotta e poche risorse naturali non è un ostacolo allo sviluppo delle Canarie e al raggiungimento di alti livelli di istruzione e di benessere.

Singapore ha solo 697 km2 contro i 2.034 km2 di Tenerife ed è estremamente povera di risorse naturali, ma scommettono sull'educazione dei loro giovani come il miglior strumento contro la povertà. In un decennio, le Isole Canarie potrebbero avere gli insegnanti più preparati e motivati della Spagna. La chiave è nella qualità de-

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?
+39 SPEDIZIONI S.L.
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS
+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni
WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

gli insegnanti. Questo avrebbe un impatto enorme sui nostri giovani e sul nostro sviluppo. Nello stesso decennio bisogna implementare l'educazione bilingue in inglese.

Insieme a questo, abbiamo bisogno che le università siano di eccellenza e siano molto più aperte al mondo. Singapore, in quei 697 km2, ha più di 70 università straniere. Ha invitato le migliori università del mondo a stabilirsi nel paese, da sole o in collaborazione con le università locali.

Non è irragionevole sognare di avere un buon tedesco e un'università britannica che condividono un campus nelle Isole Canarie quando riceviamo 3 milioni di tedeschi e 5 milioni di britannici ogni anno. Anche in questo caso, l'impatto sarebbe enorme.

Inoltre, mi propongo di riflettere su quattro settori economici che potrebbero diventare i pilastri, a diverse intensità, del nostro modello economico e sociale.

Il turismo sarà il settore economico che cambierà più radicalmente dopo questa crisi.

La fine della massificazione renderà molto più costoso il viaggio in aereo e il soggiorno.

La gente non viaggerà più tanto come una volta; i mercati principali soffriranno di una forte crisi economica e quindi si dedicheranno al turismo interno e i concorrenti dei paesi in via di sviluppo saranno certamente costretti ad abbassare i prezzi.

Nel 2018 il turismo rappresentava il 35% del PIL delle Canarie e generava il 40,4% dell'occupazione, con un significativo effetto a catena sulle altre attività economiche di tutte le isole.

La nostra monocultura ci ha mostrato la punta dell'iceberg, poi-

ché la sua caduta paralizzerebbe praticamente la nostra economia, dato l'alto livello di dipendenza che abbiamo da essa.

Senza dubbio il turismo continuerà ad essere fondamentale, ma credo che quando usciremo dalla crisi, l'obiettivo non potrà essere quello di cercare di raggiungere il nuovo record di 16 milioni di turisti.

Questo dato ha un impatto ambientale che non possiamo sopportare in un territorio così fragile come il nostro.

Inoltre, la spesa media giornaliera dei turisti che ci visitano è di soli 85,9 euro, che è molto bassa per il costo ambientale che paghiamo e mal distribuita a causa dell'alta dipendenza da tour operator e intermediari stranieri.

Dobbiamo optare per l'esclusività, per il lusso, per i turisti che vogliono spendere in media 160 euro al giorno, ma per questo dobbiamo offrire molta qualità e una maggiore diversificazione dell'offerta. Dobbiamo assumere un chiaro impegno a favore del turismo sostenibile e dell'eccellenza turistica.

Dopo la crisi, alcune delle 1.850 strutture alberghiere delle Canarie che sono state costrette a chiudere potrebbero essere **la sede di una delle più importanti scuole di turismo del pianeta.**

Questo ci permetterebbe di migliorare la formazione, aumentare la produttività, diventare leader nella formazione turistica d'eccellenza ed essere il terreno fertile per le migliaia e migliaia di aziende turistiche che esistono in questo mondo globalizzato.

Anche in questo caso, l'istruzione è la chiave.

CONTINUA A PAG.2

IN EVIDENZA ALL'INTERNO

• Le Canarie si preparano a vivere i capitoli più oscuri della loro storia pag.2

- Il futuro turistico delle Canarie pag.3
- Lidl aumenta il supporto ai produttori delle Canarie pag.4
- Gli imprenditori vogliono abbandonare il marchio Spagna pag.5
- La truffa del CEO arriva alle Isole Canarie pag.12
- Primo volo sicuro con passaporto sanitario digitale pag.16
- Il Treno di Gran Canaria dà potere politico al PSOE pag.16
- Sussidio eccezionale di fine contratto di lavoro pag.17
- Ecco il nuovo Ambasciatore Italiano di Spagna pag.17
- Tias offre sconti vacanze agli "eroi della prima linea" pag.19
- Che direzione prenderà il mercato immobiliare? pag.25

#Video Leggo Tenerife
E' arrivato il nuovo canale video di Tenerife
stay tuned!
YouTube Facebook Instagram Twitter

El "must" de Canarias
LORO PARQUE
WWW.LOROPARQUE.COM

Isole Canarie, è tempo di reinventarsi

segue dalla prima pagina

L'Irlanda, fino a non molto tempo fa, uno dei paesi più poveri d'Europa, è diventato in 12 anni uno dei più ricchi del mondo. Nonostante la sua minuscola popolazione di 4 milioni di persone, l'Irlanda esporta un terzo di tutti i computer venduti in Europa ed è il più grande esportatore mondiale di software. È uno dei più grandi centri tecnologici e dell'industria farmaceutica del pianeta. Più di 1.100 multinazionali hanno aperto una sede in questo piccolo paese negli ultimi anni.

Nelle Isole Canarie abbiamo la IAC, leader mondiale dell'astrofisica e pioniera della ricerca scientifica e tecnologica nella nostra terra con i suoi due potenti osservatori. La IAC deve continuare ad essere uno strumento fondamentale per l'apertura al mondo attraverso i suoi accordi con prestigiose istituzioni internazionali. La possibile installazione del mega-telescopio TMT a La Palma avrebbe un impatto socio-economico senza precedenti e darebbe un impulso decisivo alle nuove tecnologie nella nostra terra. Le isole hanno caratteristiche uniche che comportano difficoltà specifiche per quanto riguarda la produzione di energia, i trasporti, la gestione delle risorse naturali, la biodiversità e i rifiuti, l'accesso al mercato e la diversificazione economica. Queste caratteristiche possono essere trasformate in opportunità e rappresentano un potenziale non sfruttato per far funzionare le isole come laboratori di innovazione

tecnologica, sociale e finanziaria che possono poi essere esportati e venduti. Quasi tutte le Isole Canarie hanno sviluppato, in misura maggiore o minore, i loro progetti Smart Islands. La loro promozione potrebbe essere un pilastro che integra l'economia delle Canarie, ma richiede il forte impegno delle autorità isolane e regionali, la cooperazione con il settore privato e il mondo accademico per la promozione di uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Le isole sono in prima linea nella battaglia contro il cambiamento climatico e tutte le sue minacce come l'innalzamento del livello del mare, l'inquinamento atmosferico, il degrado del suolo e dell'acqua, l'edilizia aggressiva, la gestione dei rifiuti e gli scarichi incontrollati. Ancora una volta, questa grande minaccia costituisce un'opportunità economica, soprattutto nel nostro fragile e piccolo territorio.

Lanostragallina dalle uova d'oro è il territorio, se lo distruggiamo, moriamo. El Hierro è sulla buona strada per diventare la prima isola spagnola - e al mondo - ad essere sostenibile al 100%.

Ovviamente, questo non è il risultato del caso, ma di più di un decennio di lavoro da parte delle istituzioni, delle aziende e della gente di El Hierro.

La scorsa estate ha stabilito ancora una volta un record in termini di energia, e per 24 giorni di fila tutta la sua popolazione è stata alimentata esclusivamente da energia rinnovabile.

Nel 2050 la Spagna sarà il territorio più vecchio del mondo, con il 40% della popolazione di età superiore ai 65 anni. Lo stesso accadrà, a diversi livelli, nei nostri principali mercati turistici.

Vivremo ancora molti anni e godremo di un alto livello di benessere grazie ai pro-

gressi tecnici. Oggi la vecchiaia è vista come una spesa e non come un fattore economico, il che è un comune malinteso. Gli over 60 rappresentano già il 40% dei consumi e intorno a loro si può costruire un'industria della salute, del tempo libero, della tecnologia, dell'istruzione, della mobilità e molto altro ancora.

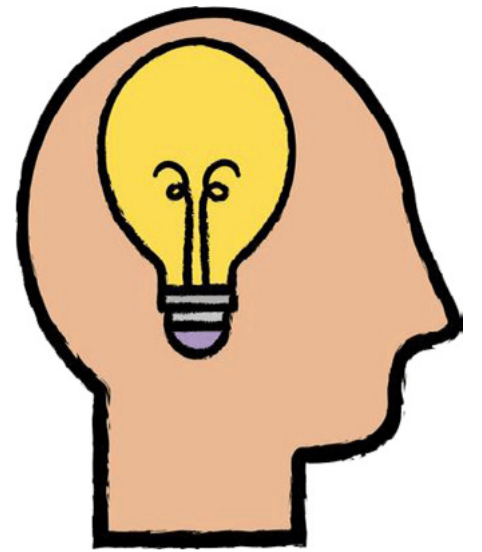
Le Isole Canarie potrebbero sviluppare un settore economico alla ricerca delle opportunità offerte dall'invecchiamento della popolazione. I pensionati, gli anziani, potrebbero andare in pensione alle Isole Canarie, sostenendo le proprie spese con la pensione e l'assicurazione e diventare un motore dell'economia.

D'altra parte, gli anziani in buona salute - che saranno la maggioranza - potrebbero contribuire con le loro conoscenze e competenze in diversi settori come l'università, l'imprenditorialità, la consulenza e le lingue. Un astrofisico tedesco in pensione alle Canarie è un regalo per le nostre università.

Un professore di letteratura inglese sarà felice di insegnare la sua lingua e guadagnare soldi extra. E infine, per fornire questi servizi dovremo formare i nostri giovani in medicina, gerontologia, geriatria, neurologia, infermieristica, psicologia, fisioterapia, nutrizione, ecc.

Ci sarà anche bisogno di insegnanti di adulti, accompagnatori, assistenti sociali, specialisti dell'artigianato e di molte altre discipline. Anche in questo caso, l'istruzione diventa una politica trasversale. **Winston Churchill, che oggi è così alla moda, ripeteva sempre che una buona crisi non va mai sprecata.**

L'obiettivo non può essere quello di tornare al punto in cui eravamo nel gennaio 2020, perché non era una buona posizione. **È il momento di fare il grande salto di qualità.**



Alle Isole Canarie abbiamo abbastanza conoscenze, talento ed esperienza per ribaltare questa difficile situazione e renderla addirittura positiva.

Abbiamo bisogno di leader politici e sociali, uomini e donne di grande statura intellettuale, politica e umana, che credano che possiamo uscire meglio da questa situazione se facciamo cambiamenti sostanziali e che non si preoccupino di scommettere su progetti di trasformazione che cominceranno a dare i loro frutti solo nel futuro.

Cerchiamo nicchie, opportunità e modelli di successo.

Cerchiamo nuovi mercati e attività economiche. Ne ho indicati alcuni, ma ce ne sono altri. Correggiamo gli errori del nostro modello economico sulla base del grande elemento che trasforma le società: l'educazione.

Da Tourinews
(Liberamente tradotto da
Dott. Moisés Morera Martín Abril, 2020)

Le Canarie si preparano a vivere i capitoli più oscuri della loro storia

dalla Redazione

Le previsioni economiche non dipingono un futuro promettente per l'arcipelago, con un calo del 25% del PIL e un tasso di disoccupazione del 39%; la società insulare è alla ricerca di un'urgente linea di vita economica.

Le principali istituzioni pubbliche cominciano a parlare della crisi economica e sociale che il coronavirus lascerà sulla sua scia. La Commissione Europea ha già aggravato le previsioni sull'impatto negativo che avranno le misure decretate dal governo spagnolo per fermare l'avanzata della pandemia sul mercato nazionale, stimando un calo del

PIL fino al 9,4% e un tasso di disoccupazione di circa il 18,9% quest'anno.

E nelle Isole Canarie, che dipendono in gran parte dal turismo, una delle attività che impiegheranno più tempo a tornare alla normalità, le prospettive sono più del doppio di quelle della Spagna nel suo complesso.

Secondo un rapporto elaborato

dalla Confederazione Provinciale delle Imprese di Santa Cruz de Tenerife, entità caratterizzata dalla sua grezza esposizione alla realtà, ha calcolato che le Isole subiranno una diminuzione del loro peso economico del 25,05%, mentre la disoccupazione si attesterebbe al 39%.

Un panorama che, oltre ad essere visto solo come un insieme di cifre, sta già cominciando ad avere un volto, non invano, da quando l'esecutivo canario ha promosso un reddito di emergenza sociale per le persone prive di reddito, il servizio telefonico 012, che si occupa di fornire informazioni sull'elaborazione di questo beneficio, ha ricevuto più di 30.000 chiamate, cioè i canari in situazione di vulnerabilità. Per questo motivo il vicepresidente del governo e ministro delle Finanze, Román Rodríguez, ha insistito presso la sua controparte nazionale affinché l'Arcipelago riceva un trattamento "differenziato ed equo", dato che la ripresa di buona parte delle attività economiche dalla fase successiva (1), in conformità con il piano di de-escalation, non significherà l'apertura di altrettanti stabilimenti che,

sia perché sono stati mortalmente feriti dallo sciopero, sia perché dipendono dai visitatori stranieri, non potranno aprire le imposte e avranno bisogno di un salvavita per sopravvivere nei prossimi mesi. Le Canarie sono la regione spagnola che soffrirà maggiormente le conseguenze della crisi, quindi il galleggiante a cui la società insulare si aggrappa è il piano di ricostruzione della comunità autonoma. Un documento con un valore di circa 14.000 milioni di euro, che, tenendo conto che saranno raccolti quasi 1.500 milioni in meno, dovrebbe essere il risultato della collaborazione tra la pubblica amministrazione e gli enti privati. Curiosamente, pur essendo le più colpite in termini economici, la verità è che le Isole hanno dati molto più favorevoli in campo sanitario, al di sopra della media nazionale.

Infatti, proprio questa settimana il direttore del Servizio sanitario delle Canarie (SCS), Antonio Olivera, ha dimostrato la sua convinzione che il coronavirus non è più presente nelle strade delle 88 città canarie, poiché il rischio di contagio è molto basso.

Meno turisti, più soldi e più natura: il futuro turistico delle Canarie

Perché le Isole Canarie non sono la destinazione più lussuosa d'Europa?



di Franco Leonardi

Com'è possibile che la destinazione con il miglior clima d'Europa sia una destinazione per il turismo di massa, i tour operator e il sole e la spiaggia?

È sorprendente, perché ha un clima invidiabile, una natura spettacolare per bellezza e diversità, una cultura tradizionale che è sopravvissuta con relativa salute fino ad oggi e tra tante altre virtù alcuni vini eccezionali che vengono esportati in tutto il mondo come prodotto di lusso. È una meta turistica ideale perché ogni viaggiatore è rassicurato di sapere che può pagare in euro, che il sistema sanitario è di standard internazionale, che la sicurezza per i cittadini e i viaggiatori è molto elevata e che sia l'amministrazione che le aziende sono soggette agli standard europei e ai controlli di qualità. Forse l'emergenza sanitaria del coronavirus e le sue devastanti conseguenze economiche ci daranno l'opportunità di ripensare il nostro progetto per il futuro, il nostro modello di business e i nostri piani per goderci una bella vita sulle nostre isole.

Alle Canarie continuiamo a vendere le isole come destinazione per il turismo di massa e ogni volta che il numero di visitatori dell'isola diminuisce, abbiamo un attacco di panico.

I problemi di questo modello di sfruttamento turistico sono ben noti: il progressivo degrado del territorio e del modo di vivere che colpisce tutti i residenti e soprattutto le generazioni future, con le sue coste urbanizzate, le strade crollate, l'inquinamento dell'aria, della terra e del mare, ecc. e la precarietà della situazione occupazionale, affidata all'edilizia e ai lavori non qualificati nel settore turistico nelle aree di pulizia, giardinaggio o bar. Molte posizioni di responsabilità e di gestione si rivolgono a persone con una formazione più adeguata, generalmente provenienti da fuori delle isole. Ci stiamo legando a un turismo che non viene qui per la qualità del nostro arcipelago, ma per il sole e il prezzo del soggiorno, e questa è una strategia con una

tendenza al ribasso perché ci sarà sempre qualcuno che potrà ridurre ulteriormente i prezzi.

È chiaro che il turismo continuerà ad essere il principale motore dell'economia canaria, ma dobbiamo decidere che tipo di turismo vogliamo sulle isole. Continuiamo con la massificazione o preferiamo un turismo più selettivo, meno massa e più qualità, meno visitatori che spendono di più sulle isole?

Essendo pragmatico, l'obiettivo deve essere quello di massimizzare il reddito e ridurre al minimo l'impatto ambientale.

È ovvio che vogliamo generare ricchezza per la popolazione locale, ma vogliamo anche che sia noi che i nostri figli si possa continuare a godere delle bellezze naturali delle isole.

E dobbiamo dare priorità alla cura dell'ambiente perché la natura delle isole è una condizione sine qua non per attrarre il turismo (e non il contrario).

Il cambiamento di modello è quello di ridurre piuttosto che aumentare il numero di visitatori. Essendo più selettivi e offrendo le giuste condizioni, saremo in grado di attrarre un pubblico disposto a pagare di più per l'esperienza canaria. Questo tipo di modello ha chiari vantaggi: il turismo con un elevato potere d'acquisto è più immune dalle crisi economiche. Questo viaggiatore è disposto a pagare di più per il biglietto aereo e riduce la dipendenza dai trasporti a basso costo. Meno visitatori significa meno impatto ambientale. Ma non basta offrire questo tipo di sole e spiaggia ai viaggiatori, anche se con lo champagne: vogliono luoghi belli, curati, con aree naturali intatte e protette; vogliono autenticità, cioè luoghi dove vivono persone vere, tradizioni e cultura, la nostra architettura e il nostro modo di vivere; vogliono responsabilità sociale, cioè che la popolazione locale tragga beneficio dalle infrastrutture turistiche e non si limiti a pulire le camere o a sistemare i giardini; vogliono diversità di alloggi, potendo scegliere tra un hotel a cinque stelle, una villa canaria in montagna o una casa vacanze nella capitale. E soprattutto, non vogliono contribuire al cambiamento climatico. Per attirare questo pubblico dobbiamo decidere di proteggere ciò che c'è, correggere e recuperare ciò che può essere e organizzare il futuro.

A titolo di esempio, ma senza

voler essere esaustivi, ecco una selezione di misure da discutere per contribuire a migliorare la qualità del turismo e la vita della popolazione locale.

Protezione delle coste e dei siti naturali - questo è ovvio e in una certa misura è già stato fatto.

Ma dobbiamo prenderla molto più seriamente e preservare il più possibile la parte di costa ancora non sfruttata.

I turisti di qualità sono anche felici di stare più lontano dalla costa se in cambio c'è una costa non sviluppata da visitare.

Auto elettriche - su un'isola con così tanto sole e possibilità di energia rinnovabile dovremmo fare in modo che il parco auto a noleggio non contribuisca all'inquinamento atmosferico.

E poi a seguire la flotta di veicoli dei residenti.

Sentieri e piste ciclabili - abbiamo un enorme potenziale turistico che si diverte ad esplorare l'isola a piedi e in bicicletta.

Dobbiamo aumentare la rete di sentieri e strade in modo da poter andare di villaggio in villaggio, in campagna e sulla spiaggia a piedi e dobbiamo creare piste ciclabili in campagna e soprattutto sulle strade per proteggere i ciclisti e migliorare il traffico.

Pianificazione urbana - questo è qualcosa che deve essere fatto con urgenza: un piano generale per migliorare i centri urbani, l'accesso, le comunicazioni, ridurre lo sviluppo urbano nelle zone rurali, ecc.

Riduzione dell'offerta di alloggi - se vogliamo proteggere la natura e aumentare il livello dei nostri visitatori dobbiamo offrire meno posti letto per ridurre la pressione sul territorio e migliorare la qualità degli alloggi.

Permeabilità dei resort - se vogliamo che le Canarie possano beneficiare del turismo, devono poter partecipare all'attività.

Gli hotel all-inclusive, le spiagge semi-private, i ristoranti e le boutique dell'hotel stesso sono impermeabili all'economia locale. Questo modello deve essere cambiato e aperto maggiormente alla popolazione residente circostante. Tassa di soggiorno - è presente in quasi tutte le destinazioni turistiche di qualità nel mondo ed è un modo molto morbido di condividere costi e benefici tra tutti e di poter finanziare parzialmente le infrastrutture utilizzate dai viaggiatori (strade, spiagge, aeroporti, trasporti pubblici, ecc.) e compensare in qualche modo l'impatto

ambientale del turismo.

Queste sono solo alcune idee che non sono nuove e ce ne sono molte altre che potrebbero essere incluse. Ognuno di essi dovrà essere discusso e si dovrà vedere come e in che mi-

sura possono essere realizzati. Ma in ogni caso, sono esempi di come un modello di turismo più selezionato potrebbe essere implementato nelle Isole Canarie. Per il bene dei suoi abitanti attuali e futuri.

PRESTITI PER PENSIONATI INPS o ex INPDAP RESIDENTI ALL'ESTERO

La **CESSIONE DEL QUINTO** della pensione è uno dei prestiti per **PENSIONATI** più sicuri, semplici e convenienti, grazie alla convenzione da noi stipulata direttamente con l'Istituto INPS.



Chiedi maggiori informazioni su questo tipo di finanziamento senza alcun impegno. I nostri consulenti ti forniranno tutte le indicazioni e informazioni utili, per accedere in tempi rapidi al tuo **FINANZIAMENTO SU MISURA!**

Fino a 75.000 Euro / Max 120 mesi
Rata non superiore al 20% della pensione
Anche con **Residenza e C/C Bancario all'Estero!**

Richiedi preventivo



APICE
ASSOCIAZIONE
PENSIONATI ITALIANI
E CONNAZIONALI
ALL'ESTERO

MediaQuinto[®]
di Costantina Carbone
AGENZIA ATTIVITÀ FINANZIARIA

+34 641 690 485
Mail: mediaquinto.es@gmail.com

*Al fine di gestire le Sue spese in modo responsabile, Le ricordiamo prima di sottoscrivere il contratto, di valutare se le Sue entrate mensili sono compatibili con la rata che dovrà pagare e prendere visione delle condizioni economiche contrattuali. Per la visione potrà consultare il documento "Informazioni Europee di base sul credito al consumo (SECCI)", disponibile presso l'Agenzia, oppure nel ns. sito Web. sez. Trasparenza. Carbone Costantina è iscritta all'AOM A2758, REA 181755 - P.IVA 02734740646, opera in qualità di Agente in attività finanziaria, iscritta all'Albo unico degli intermediari Finanziari ex Art. 106TUB con n.88 (Cod. Mecc. 33023) TAEG max. entro i limiti di legge stabiliti, secondo la rilevazione trimestrale della Banca d'Italia.

iME GUSTA!
DOLCE & SALATO

DA LUNEDÌ A SABATO: 07.30 - 19.00
PIZZE A TAGLIO, ARANCINI, PANINI, CANNOLI, TORTE E MOLTO DI PIÙ!
San Fernando - C.C.Ronda, Calle La Palma, Local B9A - Maspalomas +34 605.153.013 - FB

Lidl aumenta il supporto ai produttori delle Canarie



di Bina Bianchini

Lidl ribadisce il suo impegno nei confronti dell'industria agroalimentare spagnola e in particolare dei fornitori delle Isole Canarie.

In un contesto di difficoltà per l'economia regionale, l'azienda sta rafforzando il suo impegno a favore dei prodotti realizzati nelle Isole Canarie, promuovendo così la ripresa economica e il mantenimento dell'occupazione. La chiusura del canale Horeca nelle Isole Canarie - quello che distribuisce cibo e bevande ad alberghi, ristoranti e caffetterie -, sta colpendo in modo particolarmente duro i fornitori delle Isole, che si trovano in queste settimane con un surplus produttivo invenduto. Per questo motivo Lidl

continua ad ampliare i suoi accordi locali per aiutare gli agricoltori e gli allevatori per i loro settori di produzione. Da quando è stato decretato lo stato di allerta, la catena di supermercati ha aumentato il suo assortimento locale fino al 40%, incorporando nuovi prodotti dei settori lattiero-caseario, carne, pesce fresco, frutta e verdura, vino, panetteria e bevande, ecc. Così, nelle ultime settimane, il latte fresco intero Sandra, prodotto a Gran Canaria, è stato aggiunto alle varietà di latte fresco vendute dalla filiera, così come diversi articoli di Kalise.

Sono aumentate anche le referenze di formaggi canari, con l'incorporazione del formaggio fresco di mucca di Queseria Benijos, a Tenerife, e le promozioni di formaggi semistagionati spalmati con paprika del marchio San Mateo, di Gran Canaria, il cui formaggio ha vinto la medaglia di bronzo nell'ultima edizione dei **World Cheese Awards**. Le estensioni nel settore della carne da fornitori canari come Sada, Jucarne, Vara del Rey o Egatesa permettono di offrire ai clienti delle isole articoli come il coniglio mari-

nato delle Canarie, il chorizo alla griglia, il controfiletto alle erbe fini, le costole salate, i prosciutti di coscia di pollo marinati o il controfiletto di pollo allevato alle Canarie. E senza dubbio i vini delle Canarie, noti in tutto il mondo per la loro qualità, continuano ad occupare un posto privilegiato nei supermercati Lidl. Alla loro grande offerta locale si aggiungono ora i vini bianchi "Apaga y Vámonos", della cantina Lacasmi e con la denominazione d'origine Abona, che sono incorporati nell'assortimento fisso della catena. Dal suo arrivo nelle Isole nel 2010, Lidl ha mantenuto il suo impegno nei confronti degli agricoltori locali, il che significa che il 60% della frutta e della verdura che vende nelle Isole Canarie è di origine locale.

Oltre alle banane, ai pomodori, alle zucchine e ai bubanghi, alle lattughe, ai peperoni, alle fragole e alle piante aromatiche delle Canarie, nell'Arcipelago si continuano a raccogliere nuove varietà come l'anguria di Sigoñe, i fagioli, i broccoli e i cavolfiori di Frutas Eduardo, le patate di Lanzarote di Lanzafrut e i limoni di Pitaber.

E si promuove anche la vendita di pomodori peninsulari e insalata di Rihortali, mirtili di Bonny, ananas di El Hierro della Cooperativa Frontera, pomodori di Yerba Cisnera, ciliegie di Freshtom, fragole di Izaña o papaia di La Fast. Lidl contribuisce in modo significativo allo sviluppo economico e sociale dell'ambiente rurale e dell'industria agroalimentare delle Isole Canarie, promuovendo la vendita di prodotti locali nella sua rete di negozi della Penisola. In diversi negozi in Andalusia è già possibile acquistare il formaggio semistagionato Volcania con paprika e a Barcellona è stata registrata la base di pizza Panna&Pomodoro, prodotta a Fuerteventura. I mojos canari attraversano le frontiere, e possono essere acquistati in tutti i negozi Lidl in Europa e, da quest'anno, anche negli Stati Uniti, internazionalizzando così uno dei prodotti canari per eccellenza.

DESDE EL JUEVES 7/5

Productos de Aquí

Melón Galia
• Categoría: L
2.29 /kg
1.59 /kg
Oferido desde el 7/5 al 10/5

Cebolla 1 kg
• Categoría: L
1.29 /kg
Oferido desde el 7/5 al 10/5

Tomate cherry
• Categoría: L
500 g (2.98 €/kg)
1.49 /500 g
Oferido desde el 7/5 al 10/5

Patata de freír 2 kg
• Categoría: L
2 kg (1.35 €/kg / 0.85 €/kg)
1.69 /2 kg
Oferido desde el 7/5 al 10/5

AHORRA 1€
2.69 /2 kg
1.69 /2 kg
Oferido desde el 7/5 al 10/5

lidl.es

-ALLA FESTA DEL PRINCIPIO- di Giancarlo Scarlassara

*Vaga nel cosmo tra lo spazio vuoto
la celebre cometa del Natale,
poi si mostra lucente col suo moto;*

*e il grande evento diviene attuale.
La notte le sue stelle pure accende
per dire grazie al "Pargolo Regale".*

*In terra l'uomo di speranza attende
il calore divino del Bambino,
e nell'animo un soffio amico intende.*

*Felice nel sentirsi a Lui vicino,
col cuore in pace Gli tende la mano,
per trovarsi sicuro nel cammino.*

*Il nuovo impulso non sia fuoco vano;
mettiamo in luce i sopiti valori,
che danno un senso all'operato umano.*

*Sulle tracce degli umili pastori,
primi a rendere al Re nato l'omaggio
senza mondani e caduchi tesori.*

*Gesù ci spinge ad avere coraggio,
a seguire il volere Suo ci invita,
sotto il Suo sguardo nel terreno viaggio.*

- A LAS PLAYAS DEL VERIL - di Giancarlo Scarlassara

*Loceano al Veril è in attesa
che l'alba rosea crei note d'argento
in faccia al sole timido in contesa
con le destate spume in movimento.*

*All'orizzonte e lungo la distesa
giunge la mano del tiepido vento,
e reca al tremulo manto l'offesa;
intanto il sole compie il suo portento.*

*Gaie sirene ardiscono una danza
per tenere in moto le acque increspate
e avere un'armonia in lontananza*

*Con le rive più nitide e irraggiate
dal sole, che sorride alla fragranza
delle aiuole dai raggi accarezzate.*

Compleanni "Vip"

| | | | |
|----------------|-------------------|----------------|-----------------------|
| 15 maggio 1948 | Brian Eno | 31 maggio 1930 | Clint Eastwood |
| 16 maggio 1951 | Claudio Baglioni | 1 giugno 1963 | Baby Pozzi |
| 17 maggio 1955 | Francesco Nuti | 2 giugno 1958 | Luca Danese |
| 18 maggio 1966 | Enrico Brignano | 3 giugno 1950 | Maurizio Mattioli |
| 19 maggio 1946 | Michele Placido | 4 giugno 1951 | Marco Risi |
| 20 maggio 1946 | Cher | 5 giugno 1971 | Mark Wahlberg |
| 21 maggio 1957 | Urbano Cairo | 6 giugno 1967 | Paul Giamatti |
| 22 maggio 1970 | Naomi Campbell | 7 giugno 1945 | Enrico Montesano |
| 23 maggio 1933 | Joan Collins | 8 giugno 1950 | Sonia Braga |
| 24 maggio 1941 | Bob Dylan | 9 giugno 1961 | Michael J. Fox |
| 25 maggio 1969 | Anne Heche | 10 giugno 1974 | Costantino Vitagliano |
| 26 maggio 1950 | Renato Brunetta | 11 giugno 1986 | Shia LaBeouf |
| 27 maggio 1944 | Bruno Vespa | 12 giugno 1963 | Michela Miti |
| 28 maggio 1944 | Rudolph Giuliani | 13 giugno 1943 | Malcolm McDowell |
| 29 maggio 1944 | Helmut Berger | 14 giugno 1961 | Paolo Bonolis |
| 30 maggio 1968 | Debora Caprioglio | 15 giugno 1943 | Johnny Hallyday |



Vegueta
ABOGADOS



Avv. Fabio Mucci

**Il tuo avvocato italiano
a Gran Canaria**



Da 11 anni iscritto all'albo spagnolo

**Calle Padre José Sosa 12, 2° P
35001 Las Palmas di Gran Canaria
Tel.: (+34) 620 74 76 47**



di **Daniele Dal Maso**

Il turismo si impegna a vendere la sicurezza delle Isole e a differenziarsi dalla Penisola. Gli imprenditori dell'isola credono che l'immagine delle Canarie debba essere dissociata dal deteriorato marchio spagnolo. "Dissociamoci dal marchio Spagna; sembra difficile, ma c'è la paura di venire in Spagna", ha detto l'industriale Germán Suárez. Non si tratta di un messaggio politico, tanto meno di una richiesta di indipendenza, ma di vendere all'estero la **solvibilità** con cui le isole hanno fermato il coronavirus. Qualcosa di vitale per il business del turismo in una situazione in cui la sicurezza sarà l'attributo fondamentale che i potenziali visitatori apprezzeranno nella scelta del luogo di vacanza. "I territori che sono riusciti a superare la crisi sono quattro isole, e tre di esse sono le Isole Canarie; beh, questo dovrà essere spiegato", riassume Santiago de Armas, presidente di IFA Hotels e direttore del Gruppo Lopesan. La verità è che l'arcipelago

Gli imprenditori delle Canarie vogliono abbandonare il marchio Spagna

si è guadagnato una propria immagine e reputazione tra le grandi potenze turistiche europee, ma non è meno vero che la pandemia minaccia di mettere tutte le destinazioni nella stessa barca. Due esempi di questo sono stati visti nei giorni scorsi in Germania e nel Regno Unito, proprio i due Paesi che ogni anno inviano il maggior numero di turisti nelle isole. L'ambasciatore britannico a Madrid, Hugh Elliot, ha detto la settimana scorsa che i suoi compatrioti "non torneranno in Spagna nei prossimi mesi" per "prudenza" e "paura". Da parte sua, il commissario per il turismo del governo tedesco, Thomas Bareiss, ha ammesso sull'emittente pubblica tedesca ZDF che "è più che improbabile che i viaggi turistici in Spagna, Grecia o Turchia riprendano rapidamente". Sia Elliot che Bareiss hanno parlato della Spagna senza distinzioni, e questo nonostante il fatto che la destinazione spagnola preferita da tedeschi e inglesi sia proprio le Isole Canarie, dove lo scoppio del coronavirus è controllato come nelle contee più sicure dei Länder tedeschi o inglesi. "E questo dovrà essere spie-

gato", insiste De Armas. Così, sebbene l'arcipelago goda di una buona reputazione in tutto il Vecchio Continente, gli uomini d'affari capiscono che l'enfasi deve essere posta sulla sicurezza delle isole, il che implica in qualche modo dissociarsi dall'immagine deteriorata del Paese. "Al momento, che ci piaccia o no, il marchio sanitario della Spagna è al livello peggiore dell'Unione Europea, e questo non è in linea con la situazione delle Isole Canarie", spiega il presidente della Confederazione delle Imprese delle Canarie (CCE), Agustín Manrique de Lara. "Per questo abbiamo urgente bisogno di un piano di marketing e di comunicazione, per staccarci dal disastroso marchio sanitario che la Spagna ha in questo momento e per poter iniziare a recuperare l'attività turistica da settembre e ottobre", sostiene il massimo rappresentante dell'associazione dei datori di lavoro della provincia di Las Palmas. In realtà, Manrique de Lara sottolinea che, in ultima analisi, questo andrebbe a beneficio di tutto il paese. "In termini commerciali sarebbe come salvare uno dei rami dell'azienda", sottolinea.

"Dobbiamo sfruttare la sicurezza del marchio delle Isole Canarie più che mai", dice il presidente di IFA Hotels. Anche il direttore dell'Associazione Hotel ed Extrahotel di Tenerife, La Palma, La Gomera e El Hierro (Ashotel), Juan Pablo González, e il presidente della Federazione delle imprese alberghiere e turistiche (FEHT) di Las Palmas, José María Mañaricua, sottolineano l'elemento della sicurezza come fondamentale nel breve e medio termine. González ricorda che la differenziazione dell'Arcipelago esiste già in termini promozionali e di marketing ed è sempre esistita nella realtà. Senza andare oltre, le Isole sono l'unica destinazione del paese (e dell'Europa) che ha la sua alta stagione invernale; l'unica in grado di rimanere in funzione tutto l'anno (alle Baleari la maggior parte degli hotel chiude in inverno); e l'unica nel medio-atlantico. E tutto questo con garanzie di sicurezza e sanitarie non più uguali, ma addirittura superiori a quelle dei Paesi di origine, tra cui Germania e Regno Unito, e delle destinazioni concorrenti. Pertanto, dobbiamo giocare la carta della sicu-

rezza contro questi mercati concorrenti come la Tunisia, l'Egitto o la Turchia, dice il manager di Ashotel. "Abbiamo molte potenzialità e punti di forza da valorizzare", aggiunge il presidente di FEHT. Il settore è quindi convinto che da qui a ottobre ci sia tempo per i tedeschi e gli inglesi per vedere che, al di là della situazione della Spagna continentale, le isole sono altrettanto sicure o più sicure dei loro paesi. "Se non andranno in Spagna, forse lo faranno qui", dice José María Mañaricua. L'importanza della sicurezza è pienamente condivisa dal Dipartimento del Turismo del Governo Regionale, gestito da Yaiza Castilla. Tanto che il dipartimento ha già istituito 18 gruppi di lavoro per trasformare la regione nel laboratorio mondiale della sicurezza turistica, obiettivo per il quale sta già lavorando allo sviluppo dei nuovi protocolli che regoleranno l'attività dopo la sua riapertura. Un'iniziativa pionieristica a livello internazionale che ha già ricevuto la benedizione e il sostegno dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMTNU).

Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote e Fuerteventura

Le epidemie nelle Isole Canarie

di Maria Elisa Ursino

Grazie a fonti etnostoriche sappiamo di un episodio epidemico a Gran Canaria nel 14° secolo.

Forse l'arrivo di alcuni monaci maiorchini sull'isola è stato il fattore scatenante del contagio tra gli aborigeni di Gran Canaria.

I riferimenti nelle cronache sono scarsi e non chiariscono se si trattasse di peste o influenza. Gli isolani hanno interpretato la morte dei loro connazionali come una punizione divina imposta alla comunità per le infanticidi femminili che hanno commesso di fronte all'eccessivo aumento della popolazione.

Molto di più sappiamo dell'epidemia di "modorra" (sonnolenza) che ha causato circa 5.000 morti tra l'autunno del 1494 e l'inverno del 1495 a Tenerife.

Lo storico José de Viera y Clavijo, nel diciottesimo secolo, assicurò che questo "consisteva in febbri maligne o pleurite acuta, che si concludono in un sogno letargico o velenoso che chiamiamo sonnolenza". La sua diffusione avvenne nel mezzo della campagna militare per la conquista di Tenerife e dopo che i Guanci erano emersi vittoriosi dalla prima delle battaglie di Acentejo.

Tuttavia, questo virus, con immagini simili all'influenza, ha permesso alle truppe spagnole di accelerare la conquista di Tenerife.

I conquistatori videro nella diffusione della malattia un atto miracoloso inviato da Dio, che si era messo dalla sua parte per sconfiggere gli aborigeni.

Lo storico Pedro Quintana Andrés ha trascorso decenni a cercare negli archivi delle Isole Canarie documenti con cui continuare a ricostruire la storia delle Isole.

Questo dottore in Storia assicura che le malattie contagiose nella fase moderna delle Isole Canarie

"erano periodiche e ripetitive". In altre parole, "si sono verificati durante tutto il processo storico fino ad oggi, evidenziando soprattutto tre per la loro incidenza sulla popolazione: la peste, di cui siamo a conoscenza fino all'inizio del 17° secolo, febbre gialla e colera morbosio".

La peste, una malattia di origine batterica, fu una delle prime epidemie che raggiunsero le Isole Canarie dopo la conquista.

Nel 1506 scoppiò un focolaio a Gran Canaria che si diffuse rapidamente attraverso Fuerteventura, Lanzarote e Tenerife. In quest'ultimo, è durato due anni e ha prodotto decine di morti tra i Guanci che risiedevano ancora ad Anaga.

Alla fine del XVI secolo, intorno al 1582, un nuovo focolaio di peste scosse Tenerife. Questa volta con più virulenza e migliaia di morti. Si stima che tra le 5.000 e le 7.000 persone morte in una popolazione che non dovrebbe superare i 20.000. La tradizione assicura che l'origine è nel desiderio del nuovo governatore di Tenerife, Lázaro Moreno de León, di contribuire alla solennità del Corpus

di Tenerife ornando il balcone della sua casa con arazzi orientali portati dalle Fiandre. Queste impiccagioni sarebbero portatrici dell'epidemia di peste bubbonica.

Studi più recenti sollevano la possibilità che l'origine sia rappresentata dalle persone e dai vestiti che sono arrivati su una nave da Las Palmas, dove la flotta delle Indie colpita dal contagio era in rovina.

Apparentemente, nessuna azione è stata intrapresa sul pericolo rappresentato a Tenerife fino a quando non è arrivato l'avvertimento della malattia da Gran Canaria.

L'epidemia si diffuse attraverso La Laguna e Santa Cruz. Come misura per fermare il contagio, le preghiere furono utilizzate per la Vergine di Candelaria e un cordone sanitario tra La Laguna e il porto di Santa Cruz con penalità di 200 frustate e persino impiccagione per coloro che lo trasferirono.

Gli episodi di peste si verificarono durante il sedicesimo secolo a Gran Canaria. Uno dei più virulenti fu quello del 1523. In quell'occasione, gli abitanti di Gran Canaria si misero sotto la protezione del Cristo di



Vera Cruz, a cui pregavano. Sembra che il Cristo li abbia ascoltati e l'epidemia abbia finito per scomparire. In segno di gratitudine, la gente di Gran Canaria ha costruito un eremo a Las Palmas per venerare l'immagine. Il professore di storia moderna Manuel Lobo riconosce che le misure per fermare le epidemie in quel momento erano "piuttosto rare" e spiega come queste malattie hanno raggiunto le Isole Canarie attraverso i loro porti. Come misura di protezione, sono state fatte visite alle navi che arrivavano alle Isole. Uno era la "visita di guerra" per scoprire se le navi provenivano da qualche parte con cui la Spagna era in conflitto e l'altra era la "visita di salute". "Se si sapeva che la nave proveniva da un'area in cui c'erano epidemie, l'equipaggio e la merce non potevano partire perché il virus veniva spesso diffuso

attraverso il carico. Quindi fu stabilita una quarantena di 40 giorni", spiega il ricercatore. Lo storico Carmelo Torres assicura che le misure di sorveglianza hanno persino raggiunto il punto di mettere le sentinelle nelle torri di guardia per impedire lo sbarco di persone e merci, "arrivando al punto di essere puniti anche con la morte per qualsiasi contatto non consentito in questi tempi di malattia".

Gli effetti dell'arrivo di malattie contagiose sull'attività commerciale sono stati aggiunti ai defunti e ai malati. La quarantena della merce ha avuto origine "perdite economiche

CONTINUA
NELLA PAGINA
SUCCESSIVA

RISTORANTE PIZZERIA BAR

GRANDE TORINO

LIVE MUSIC E CUCINA ITALIANA E TUTTO LO SPORT IN DIRETTA

Chef *Alan Romaniello*

Reservas
828.07.08.51
635.41.03.14

FREE WIFI INSIDE

tripadvisor

Av. Gran Canaria, 30 - C.C. Gran Chaparral 35100 Playa del Inglés Gran Canaria

estremamente importanti, in quanto ha dovuto essere immerso nell'aceto, trattato con calce o esposto al sole e al vento durante l'intera quarantena, raggiungendo nel caso di tessuti o cibo tutto il carico", aggiunge Torres.

La peste del 1601

La disobbedienza dell'equipaggio di una nave da Siviglia fu la causa di un nuovo episodio di peste a Tenerife nel 1601.

Due navi arrivarono al porto di Garachico in quel momento da Siviglia.

A loro era proibito entrare, ma uno di loro disobbediva. La malattia non ha impiegato molto tempo a diffondersi attraverso i comuni di Los Realejos, Icod, Los Silos e il porto di Santa Cruz.

Da Tenerife, si diffuse a Gran Canaria e da lì a Fuerteventura e Lanzarote.

All'inizio del XVIII secolo, una nave riportò disgrazie nell'Arcipelago. Una barca dell'Avana si diffuse, per la prima volta a Tenerife, febbre gialla o vomito nero. Si stima che da 6.000 a 9.000 persone siano state contagiate. Per fermare il contagio, la Vergine di Candelaria veniva usata per mediare con i suoi poteri divini.

Gli episodi di febbre gialla sono continuati nel corso del secolo insieme ad altre malattie come il tabardillo, con febbri molto alte.

Nel 1810, una nave di Cadice portò un altro focolaio di febbre gialla a Tenerife. All'inizio dell'estate del 1811 l'epidemia scoppiò nella città di Las Palmas, il primo focolaio fu rilevato nel quartiere di Triana. L'allarme si diffuse e alcuni capitolari si trasferirono nella città di Telde, tra cui l'illustre José Viera y Clavijo.

Lo storico Pedro Quintana Andrés spiega che, in quei secoli, le malattie "si sostituiscono naturalmente a vicenda, ma sono sempre associate alla mancanza di cibo e al sovraffollamento in città perché quasi tutte sorgono lì e poi diffondersi

sul campo".

Lo stato delle città delle Canarie ha contribuito alla diffusione della malattia.

Manuel Lobo commenta che, in quei secoli, le città delle isole avevano "un problema tremendo che era la mancanza di elementi igienici e sanitari. La spazzatura veniva gettata vicino alle case, gli animali nelle strade... erano elementi propri in modo che le infezioni si diffondessero con sufficiente intensità". Né ha aiutato a fermare la sua diffusione che, in molti luoghi, le persone sono state sepolte nelle chiese, il che è stato al centro della trasmissione per coloro che hanno partecipato alle funzioni religiose.

I consigli erano quelli che avevano i poteri per rallentare l'avanzata delle epidemie, ma i mezzi per rimediare erano pochi. Sono stati utilizzati isolanti, corde sanitarie con multe per chi lo ha saltato e lavori di disinfezione a base di calce che hanno usato per calcere le pareti.

Hanno anche dovuto fare i conti con la mancanza di medici. Nella maggior parte delle isole, a quel tempo, non c'erano e a Gran Canaria e Tenerife non dovevano essercene più di una o due. Usavano la sangria e le acque di erbe come rimedio medicinale.

Nel 1851, la popolazione di Gran Canaria subì una delle più grandi epidemie della sua storia

uno scoppio di colera morbosus che causò circa 6.000 morti. L'origine era una nave da Cuba. Sembra che lo scoppio sia iniziato attraverso una lavanderia nel quartiere di San José, María de la Luz Guzmán che, presumibilmente, lavando i vestiti dell'equipaggio, ha preso la malattia. Gli storici affermano che i contagi erano così grandi che nelle aree sabbiose di Las Palmas furono fatte tombe per seppellire la gente.

Non ci volle molto perché il virus si diffondesse in

tutto il resto di Las Palmas. Molti sono fuggiti dalla città per rifugiarsi nei villaggi dell'entroterra.

Fuerteventura e Lanzarote

La mancanza di documentazione negli archivi su Fuerteventura e Lanzarote durante i primi secoli di storia rende difficile conoscere le malattie subite dagli abitanti di queste due isole. Sappiamo che focolai di peste come quello del 1506 o del 1554 arrivarono a Fuerteventura, forse motivati dal commercio che l'isola mantenne con i porti di Madeira, Portogallo e Marocco. Per lo storico Manuel Lobo, queste due isole avevano, durante quei secoli, "un'epidemia continua che, molte volte, non proveniva dall'estero. In queste isole, le epidemie sono state causate da siccità che non hanno prodotto cibo o pascoli per gli animali e provocato un'enorme mortalità". Lobo spiega che nonostante avesse un'attività commerciale con Gran Canaria e Tenerife per fornire loro cereali durante gli anni buoni e carne, Fuerteventura e Lanzarote non ottennero l'intensità con le epidemie che fecero in altri luoghi dell'arcipelago.

Anche così, il Cabildo di Fuerteventura non abbassò la guardia e ogni volta scoprì che c'erano focolai di peste sulle isole di Gran Canaria e Tenerife, le autorità di Maiorca ordinarono la chiusura dei porti dell'isola: Tostón, a El Cotillo e quelli di Caleta de Fuste e Pozo Negro. Inoltre, era nelle loro preoccupazioni mantenere le misure igieniche alle fonti e separare quelle per il consumo umano da quelle in cui gli animali bevevano per prevenire la diffusione di malattie come il tifo. I vicini, divisi a turno, dovevano adempiere all'obbligo dettato dal Cabildo di pulire le fonti. Quasi sempre in primavera, tra aprile e giugno, dopo la stagione delle piogge.



ANNO NUOVO MACCHINA NUOVA

ALTA GAMMA E MULTIMARCA
NUOVO E SEMINUOVO

Vieni a visitare il nostro salone di 1.200m²

PROBABILMENTE I MIGLIORI VEICOLI A FUERTEVENTURA

+34 682 358 446

f Instagram Rcars Fuerteventura



Sapere bere e saper mangiare in Spagna

Vino rosso e carne grigliata



di Stefano Dottori

Pur vivendo ancora con un po' d'apprensione per questo COVID-19 che certamente ci ha cambiato il modo di vivere e, per certe abitudini, sono convinto, anche in modo permanente, non possiamo dimenticare, comunque, il piacere dei sapori.

Torniamo, quindi, a parlare di un vino che dai giudizi, anche se positivi, non traspare quel certo entusiasmo che io ho, invece, espresso quando, mentre assaporavo una costoletta, ho sorseggiato questo vino che mi ha dato delle ottime sensazioni, sia olfattive che di gusto al palato. È indubbiamente un vino poderoso con i suoi quattordici gradi, tuttavia attraversa il palato in modo delicato, setoso sia per l'aspetto lucente che per gustativo.

Il vitigno *grenache* è di origine spagnola, sicuramente della Catalogna o dell'Aragona. Il grenache è di antichissima tradizione nelle aree viticole

mediterranee con circa 200.000 ettari è il vitigno con la maggiore superficie vitata nel mondo. Con circa 100.000 ettari è diffuso in Spagna principalmente nelle regioni di Aragona e Catalogna, come già accennato e, inoltre, anche in Castiglia e nel paese basco. Fortemente impiantato anche in Francia (circa 90.000 ettari) e poi in Portogallo ed Italia, in misura minore.

All'origine, si trattava esclusivamente di grenache nero. Ma poco a poco si sono sviluppate le forme grigie (o rosate) e bianche principalmente al momento dell'espansione dei vini dolci naturali.

Per fare un riferimento all'Italia, il grenache dà origine a famosi vini quali il *Cannonau* (Sardegna), il *Tai rosso* (Veneto), *Gamay* (Umbria).

Attualmente si trova posizionato tra i 25 migliori vini spagnoli Grenache.

Il grenache Noir dà vini ricchi in alcool, con una scarsa acidità; e quindi una piacevole rotondità, una bella intensità aromatica (frutta nera molto matura, prugne), ma soprattutto una bella struttura per ottenere un grande potenziale d'affinamento.

Il suo colore dipende dalla

resa. È spesso assemblato con la Syrah (vitigno del Trentino-Alto Adige), il Carignano (vitigno della Sardegna) o il Mourvedre (vitigno francese della Provenza).

Vinificato in vino dolce naturale, il Grenache, grazie alla sua ossidazione, conferisce una potente intensità aromatica con note speziate (cacao, caffè, caramello) e di frutta secca (noce, fico, uva passa). La sua diffusione è mondiale, abbraccia tutti i cinque continenti. (informazioni desunte dal sito <https://bit.ly/2yHybYz>).

L'abbinamento che considero valido per questo vino rosso è con carni di prestigio, io l'ho provato, felicemente soddisfatto, con una grigliata di carne mista che è proprio il piatto che in questo numero voglio proporre, tenendo presente che preparare una grigliata mista di carne non è semplicissimo dato il diverso tempo di cottura delle carni che abbiamo scelto. Facciamo anche presente che una buona porzione varia dalle 1200 calorie alle 1500, quindi è un piatto altamente calorico.

Ingredienti

- Salsicce (2 per persona)
- Costarelle di maiale (3 per persona se di media grandezza)
- Braciolette di maiale con osso (1 o 2 per persona)
- Spiedini di maiale (non necessari, ma raccomandabili, per persona)

La preparazione preliminare

Importante è la preparazione delle carni, la cosiddetta **marinatura**.

Le braciole e le costarelle (ed anche gli spiedini se ci sono) necessitano di una preparazione preliminare: a parte si prepara un intingolo formato da:

- cipolla tritata quanto basta (secondo i gusti; c'è anche chi non la gradisce);
- olio EVO (Extra Vergine di Oliva);
- sale (c'è chi predilige il sale grosso, ma anche il fino va benissimo);
- pepe poco (c'è chi preferisce unire all'olio EVO una piccola quantità di olio con peperoncino);
- un bel rametto di rosmarino che va tritato.

Questo intingolo va messo in un recipiente dove è possibile immergere le carni ed ungerle abbondantemente o, se si preferisce, si può usare un pennello per alimenti per spennellare generosamente le superfici delle carni. Questa preparazione va effettuata alcune ore prima, meglio la sera precedente ponendo poi la carne in frigorifero, con l'accortezza di tirarla fuori 2 - 3 ore prima della cottura.

Cercate di non consumare tutto l'intingolo perché potrebbe essere utile per una seconda lubrificazione prima di mettere a cottura la carne. La carne così preparata viene messa a riposare in un vassoio.

La cottura

Le prime ad essere cotte devono essere le costarelle (hanno un tempo superiore di cottura), giratele di tanto in tanto per assicurare una cottura uniforme (sia che usate il barbecue dove la



brace è già stata preparata o il forno). Il tempo previsto va dai 15 ai 25 minuti a seconda della grandezza delle costarelle. Coprite con un coperchio per mantenere il calore.

Si passa, quindi, alla cottura delle braciole (circa 10-15 minuti di cottura).

Una volta cotte si mettono sulla carta argentata che copre le costarelle e con un nuovo foglio di carta argentata si copre il tutto. Di nuovo coprire con il coperchio.

Quindi, è la volta degli spiedini: fate attenzione a girarli sui quattro lati durante la cottura (circa 10 minuti). Anche qui, una volta cotte vanno messe sopra la carta argentata che copre le braciole e, nuovamente, porre sopra di esse un altro foglio di carta argentata. Coprire ancora con il coperchio.

Infine, si passa alla cottura delle salsicce (io consiglio di aprirle in due, ma senza separare le parti, per assicurare una migliore cottura) (circa 10 minuti, 5 minuti per lato). Anche qui, una volta cotte vanno messe sopra la carta argentata che copre gli spiedini e, nuovamente, porre sopra di esse un altro foglio di carta argentata.

Chi volesse avere la carne tutta calda, può accendere il forno (se ha usato il barbecue) o usare il forno stesso se ha usato il forno, mettendo la grande teglia con tutte le carni, **senza la carta argentata** e riscaldare tutto per 2-3 minuti.

Servire subito, la carne è bene mangiarla appena cotta! Una cosa che consiglio sempre è quella di accompagnare la carne con verdure grigliate, zucchine, melanzane e peperoni.



Gran Canaria, un luogo di meraviglie naturali

La varietà del paesaggio rende l'isola degna di essere definita un continente in miniatura

di Franco Leonardi

Pinete, le ultime roccaforti della foresta di alloro, burroni che si aggrovigliano tra le montagne, palmeti dove ci si può perdere in un'escursione, chilometri di costa vergine dove si può godere l'acqua dell'Atlantico, magnifici paesaggi di dune, oltre a una lunga e ossigenante rete di sentieri che permettono di camminare tra pini, piconeras, dragos, tajinastes, e altra flora autoctona. A causa dei diversi tipi di paesaggio che caratterizzano Gran Canaria, che la rendono degna di essere catalogata come un continente in miniatura, non esiste un'altra isola con una così grande diversità di paesaggi unici. Questa varietà permette di godere di diversi gioielli della natura di ogni tipo che vanno oltre il Roque Nublo, le Dune di Maspalomas o i luoghi che figurano nelle diverse guide turistiche di Gran Canaria:

Bufadero de La Garita

Situato vicino all'Avenida de La Garita e Playa del Hambre, nel comune grancanario di Telde, questo capriccio naturale è il

miglior esempio di questo tipo di formazione geologica in tutta Gran Canaria.

Acantilados del Mármol

Tra gli unici due quartieri costieri del comune di Santa María de Guía, al confine con Moya, e Caleta de Soria, ai margini del comune di Gáldar, si trovano gli Acantilados del Mármol, una spettacolare scogliera alta oltre 200 metri.

Nelle vicinanze di Punta de Gallegos c'è una "degollada" o punto panoramico naturale delle "Scogliere di Marmo" e dove inizia la strada di accesso, dove il visitatore più avventuroso può percorrere un sentiero che costeggia le scogliere.

Molto vicino alla costa si trova anche il cono vulcanico di Pico Ajódar (il più grande cono vulcanico dell'isola a 434 m.).

La diga di Soria

Situata nel Barranco de Arguineguín, tra i comuni di Mogán e San Bartolomé de Tirajana, la Presa de Soria è il bacino idrico più grande non solo di Gran Canaria, ma di tutte le Isole Canarie, che racchiude più di una

meraviglia in tutti i suoi dintorni, come la bellissima cascata.

Faneque

Questo angolo del comune di Agaete è considerato una delle scogliere costiere più alte d'Europa e secondo alcuni rapporti è la terza più alta del mondo a 1.008 metri sul livello del mare. All'ombra di Tamadaba, facendo parte di un'estensione del massiccio che porta il suo nome, Faneque è un territorio inospitale che offre uno dei punti panoramici naturali più spettacolari di Gran Canaria.

L'altezza di questo colosso che corona il nord di Gran Canaria fa sentire il visitatore minuscolo di fronte all'immensità dell'Oceano Atlantico.

Il burrone di Los Cernícalos

A soli dieci chilometri da Telde, tra i paesi di Lomo Magullo e Cazadores, si trova uno dei tesori paesaggistici più preziosi dell'isola.

El barranco de Los Cernícalos si estende per 12 chilometri attraverso il comune e ospita il più grande saliceto delle isole con



Farallón de Sardina

numerose sorgenti d'acqua durante tutto l'anno. Fonte d'acqua continua e sede della più grande popolazione di salici dell'arcipelago, il burrone di Los Cernícalos è uno dei percorsi ecologici preferiti dagli escursionisti locali e stranieri.

Farallón de Sardina

Dietro le grandi spiagge del sud dell'isola, oltre a non essere un luogo molto citato nelle brochure turistiche, la Sardina del Norte è un rifugio di pescatori dove si può trovare una piacevole spiaggia con un'accogliente atmosfera marina.

A sud-ovest è fiancheggiata dal Farallón de Tábata, popolarmente conosciuto come Farallón de Sardina del Norte.

Güi Güi

Gli oltre 800 metri di estensione sono stati tenuti lontani da ogni tipo di civiltà a causa del suo difficile accesso.

La spiaggia di Güi-Güi, situata nell'omonima riserva naturale,

si trova nel comune di Aldea de San Nicolás ed è dotata di un sentiero il cui percorso più breve dura da un'ora e mezza a due ore e due ore dalla città di Tasartico. Tuttavia, i meno avventurosi possono raggiungere questo paradiso in barca via Mogán o La Aldea.

Los Tilos

Los Tilos de Moya è una delle ultime roccaforti della foresta di alloro di Gran Canaria.

La flora e la fauna del luogo sono costituite dalle specie tipiche di questa particolare foresta, con una moltitudine di endemismi di grande interesse in quanto vi sono più di 50 specie di piante. Questo luogo naturale è il luogo ideale per gli amanti del trekking.

(Ndr Quando potremo ricominciare a fare delle passeggiate nella natura?)



Bufadero de La Garita

Biosympa®. Più Salute!
INTEGRATORE ALIMENTARE



Non un semplice fermento lattico, ma da 40 anni il tuo PROBIOTICO!

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DA OGGI ANCHE A GRAN CANARIA - BIOSYMPA.COM



CANARIE CONSULTING

Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

We  Italian Food

COMIT

GRUPO COMERCIAL ITALIANA

IF&B

INALCA FOOD & BEVERAGE

MÁS DE 25 AÑOS DISTRIBUYENDO LO MEJOR DE ITALIA
PARA LOS MEJORES DE CANARIAS.

S.PELLEGRINO

Barilla
The Italian Food Company. Since 1877.

Segafredo
ZANETTI

RANA

INALCA

ANTINORI
26 GENERAZIONI

MUTTI
PARMA

bindi
fantasia nel dessert

Fiorucci
DAL 1850

ACQUA PANNA

Tecali
Mozzarella & Látex

5 Stagioni

Gran Canaria
928 790 896

Tenerife Sur
922 390 945

Lanzarote
928 833 384

Tenerife Norte
922 626 093

Fuerteventura
928 535 571

La Palma
607 910 440

La Gomera
922 871 403

www.grupocomit.com
info@grupocomit.com



Salmone, sgombro e tonno.

Ma anche olio di fegato di merluzzo, tuorlo d'uovo, burro e formaggi grassi. E all'occorrenza un supplemento specifico da concordare con il proprio medico. È così che per Silvia Migliaccio, segretario nazionale Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione, si può sopperire, almeno per il momento, a eventuali carenze di vitamina D, conseguente a queste lunghissime settimane di quarantena. "Moltissimi italiani, chiusi in casa e alcuni senza possibilità di usufruire di giardini o terrazzi, non hanno avuto occasione di esporsi a sufficienza ai raggi solari, la nostra principale fonte di vitamina D", spiega la nutrizionista. "La vitamina D è un 'ingrediente' essenziale per il nostro organismo, specialmente ora che rischia di trovarsi dinanzi a un nemico sconosciuto, il virus responsabile del Covid-19", aggiunge. "Innanzitutto, aiuta a far assorbire il calcio che intro-

I cibi promossi per reintegrare la Vitamina D dopo la quarantena

duciamo con gli alimenti da parte dell'intestino. Poi aiuta i processi di mineralizzazione a livello scheletrico, prevenendo il rachitismo nell'infanzia e l'osteomalacia negli anziani. Inoltre, dati recenti mettono i bassi livelli di vitamina D in correlazione con una minore risposta immunitaria, con alterazione dell'omeostasi dei glucidi, con la ridotta funzionalità muscolare negli anziani, con la predisposizione per alcune tipologie tumorali. Da qui nasce la necessità di portare la "vitamina del Sole" sulle nostre tavole o, sotto consiglio medico, di reperirla in farmacia. "La vitamina D è contenuta soprattutto in alimenti grassi quali salmone, sgombro e tonno", spiega Migliaccio. "La possiamo trovare anche nell'olio di fegato di merluzzo, nel tuorlo d'uovo, nel burro e, in generale, nei formaggi più grassi. Tuttavia, la quantità contenuta in questi alimenti - prosegue - è relativamente bassa, e nei casi di deficienza l'alimentazione non riesce a sopperire alle necessità dell'organismo. In questi casi è utile fare ricorso ad un integratore

che permetta di ripristinare i normali valori ematici. Le modalità d'integrazione possono essere mediante il colecalciferolo o mediante il calcifediolo, che possono essere assunti con diverse posologie". In generale, sarà da valutare in ogni singolo individuo l'eventuale necessità di integrare specifici nutrienti. "La buona notizia è che se l'alimentazione durante la quarantena si è mantenuta corretta ed equilibrata, seguendo lo schema della dieta mediterranea e quindi con 5 porzioni di frutta e verdura (con un introito calorico adeguato alle necessità dei singoli individui) non si dovrebbero manifestare carenze specifiche né di sali minerali né di vitamine", specifica Migliaccio. "Inoltre, una graduale ripresa dell'attività fisica all'aperto, aiuterà a ripristinare la massa muscolare che purtroppo è stata poco sollecitata", conclude. Sulla Vitamina D in generale e sul suo possibile effetto di supporto al nostro sistema immunitario, in questo scenario di quarantena forzata da Covid-19, si è accesa nelle

ultime settimane una sorta di botta e risposta, quasi da tifoseria, tra favorevoli e contrari. I dati ci dicono che soprattutto negli anziani, ma non solo, è presente un'ampia e diffusa carenza di vitamina D, che configura una condizione di crescente rilievo clinico. La carenza di Vitamina D nella popolazione è sostanzialmente dovuta a due motivi: lo stile di vita sedentario, peggiorato durante la quarantena per il Covid-19 che ha limitato la possibilità di stare all'aria aperta e l'alimentazione, che anche con diete particolarmente attente, arriva ad impattare solo per il 20% del fabbisogno di Vitamina D. Il mantenimento di livelli adeguati di vitamina D è fondamentale in tutti i soggetti che ne sono carenti, specialmente in quelli trattati con farmaci per l'osteoporosi. In presenza di uno stato di carenza di vitamina D, nessuna terapia specifica per l'osteoporosi riesce ad esercitare appieno i suoi effetti positivi e protettivi. La carenza di vitamina D è, infatti, la causa principale del fallimento terapeutico dei farmaci specifici per l'osteoporosi e pertanto un'a-

deguata supplementazione vitaminica D rappresenta il presupposto fondamentale per qualsiasi terapia farmacologica tesa alla riduzione del rischio di fratture da fragilità. Numerosi studi stanno indagando tra livelli di vitamina D e le condizioni di salute in varie situazioni patologiche tra cui le affezioni autoimmunitarie come, per rimanere nel campo endocrino-metabolico, il diabete mellito del tipo I e le infezioni respiratorie che l'attuale pandemia di Covid-19 rende di particolare rilevanza e attualità. Questi studi di associazione o strutturati su fondate ipotesi fisiopatologiche hanno portato a valutare, l'efficacia della supplementazione con vitamina D nella riduzione del rischio di diverse patologie extra-scheletriche. La gravidanza rappresenta una condizione in cui il metabolismo della vitamina D si modifica per far fronte all'aumentato fabbisogno di calcio necessario per la mineralizzazione dello scheletro fetale.

(NoveColonne)

Lo schifo senza fine



di Stefano Dottori

In un articolo uscito su **il Giornale.it - politica** di Francesco Curradori, del 2 maggio 2020, si racconta della tragedia che alcuni italiani

all'estero stanno vivendo grazie al più che discutibile atteggiamento assunto dal Governo italiano e soprattutto dal sig. Di Maio che pare totalmente disinteressato dal destino infelice di quegli italiani residenti all'estero che vogliono tornare in Patria.

Ma andiamo con ordine: prima di tutto andiamo a vedere la tipologia di questi italiani.

Molti, non importa se meridionali e centrosetentrionali, poiché l'Italia, la loro Patria, non era in grado di assicurare un minimo di vita dignitosa a costoro ed alle loro famiglie, hanno assunto la decisione di emigrare in un Paese estero, non importa quale, dove hanno avuto la possibilità di conquistare quell'angolo dove con la propria opera sono riusciti a condurre una vita decorosa, conquistando anche le simpatie dei locali.

Il distacco dai luoghi dove sono nati e cresciuti, dove hanno maturato la propria

personalità, è stato indubbiamente un momento amaro della propria vita. Nessuno vuole espatriare per il semplice gusto di andare chissà dove; ricominciare da capo, adeguarsi alle leggi locali, talvolta in contraddizione con quanto imparato nel Paese d'origine sono fatti che rendono la vita complicata, almeno nei primi tempi di assestamento.

Poi è giunto il COVID-19 che ha creato una situazione grottesca, al di là dell'immaginabile, il lockdown imposto dai vari governi ha posto molti italiani nella condizione di non più avere un lavoro e, dati i tempi non brevi per tornare ad un minimo di normalità, costoro non sono più in grado di mantenersi nel Paese che attualmente li sta ospitando. La reazione piuttosto naturale è quella, allora, di voler tornare in Italia per attendere tempi migliori nella famiglia che hanno lasciato nel loro Paese d'origine. Il problema che i biglietti hanno un costo proibitivo, per esempio da Città del Messico in Italia si parla di duemilacinquecento euro e se pensiamo che magari al seguito c'è anche una famiglia si arriva facilmente a cifre non raggiungibili dalle risorse economiche di costoro. Conseguenza di tutto ciò è che stanno vivendo consumando i miseri guadagni duramente ottenuti con la loro attività e ricorrendo anche all'aiuto, non certo esauriente, che possono ottenere dai parenti che vivono in Italia.

Una prima osservazione, che certamente non premia il nostro Governo, è che si dovrebbe imporre un limite di prezzo alle compagnie aeree che stanno sguazzando



in questa drammatica situazione. Le leggi del profitto, in questa situazione, non dovrebbero avere validità, *la maggiore è la domanda, maggiore è il costo* rappresenta qualcosa di inattuabile proprio per la particolare emergenza del momento. È oltremodo vergognoso che si possa permettere un comportamento così scriteriato. Ma se le linee aeree non godono di questa sensibilità umanitaria, dovrebbe essere, appunto, il Governo italiano a provvedere nei tempi e nei modi per favorire il rientro di questi italiani. Non basta questo, il signore di cui parla l'articolo si è sentito dire da un funzionario dell'ambasciata italiana: *adesso vi ricordate che siete italiani e che il vostro Paese è l'Italia.*

Spero che il Governo italiano, così *ben retto* dal signor Di Maio e compagni abbia perlomeno il buon gusto di aprire un'inchiesta per sanzionare questo zelante, quanto mai *ottuso* (perché non

voglio inferire con altri termini che lo apostroferebbero meglio!) funzionario. Una riflessione che sorge spontanea ci fa pensare al fatto che se i vari componenti dei vari Governi italiani che si sono succeduti nei tempi, anziché pensare alla conquista delle poltrone per soddisfare la loro insana sete di potere, avessero provveduto a generare un tessuto sociale nel quale si pensava, sopra ogni cosa, all'interesse ed al benessere del cittadino italiano, con ogni probabilità la stragrande maggioranza degli emigrati italiani all'estero sarebbero felicemente rimasti nel loro Paese. Non è una colpa espatriare se l'ambiente nel quale si vive è malsano. Ripariamo i vari danni che i Governi (precedenti ed attuale) hanno generato, aiutiamo i nostri connazionali che vogliono rientrare offrendo loro un Paese degno d'essere tale, un grande Paese quale potrebbe essere, ma non è!

Ars et Labor



Scan me



Scan me



Scan me

ars-et-labor.com



Scansioni digitali tridimensionali in tutte le Canarie, ideali per pubblicizzare immobili, locali, attività commerciali.

Le puoi condividere su WhatsApp, inserire nel tuo sito web, pubblicare sui migliori siti professionali per vendite immobiliari.

Guarda alcuni esempi, scannerizza il QR code qui sopra con il tuo cellulare!



I nostri lavori saranno visibili da qualsiasi piattaforma, compresi gli occhiali 3D, senza bisogno di nessun ulteriore software o accessorio.

Mail: info@ars-et-labor.com Tel.: +34 691 546 623



La truffa del CEO arriva alle Isole Canarie



di Claudia Di Tomassi

Almeno otto imprenditori delle Isole sono già stati vittime di questa truffa, basata sull'hacking della e-mail e due di loro non hanno ancora recuperato i soldi. Poniamo, per esempio, che Manolo si sia reso conto che dall'azienda di Anna non sia arrivato ancora il pagamento che normalmente entra il 15 del mese. Manolo è sorpreso, ma non preoccupato e si fida perché sa che l'azienda di Anna è formata da persone

serie. Pensa che se un cliente sempre puntuale nel pagare un fornitore, una volta non lo è, si può lasciar correre. Dopo una decina giorni, però, il pagamento non arriva ancora e Manolo trova una scusa per chiamare Anna e discutere della questione. Immaginate la sorpresa quando Anna gli risponde di aver pagato puntualmente quel mese e di averlo fatto sul nuovo conto bancario di cui Manolo le aveva indicato le credenziali via e-mail. Sia Manolo che Anna sono

vittime della cosiddetta **truffa del CEO** (direttore esecutivo o manager). Una truffa che ha colpito con forza le Isole Canarie, dove sono già stati individuati almeno otto casi. In cosa consiste la cosiddetta **truffa del CEO**? Un truffatore viene a conoscenza delle fatture in sospeso di un'azienda grazie alla pirateria informatica e, attraverso false e-mail, chiede il versamento dell'importo di fatture su un conto bancario che non corrisponde al vero conto dell'azienda.

Conoscendo i dati reali delle fatture e utilizzando nomi di persone note all'azienda, le e-mail sono (apparentemente) reali e affidabili, non sollevano sospetti. Una volta che il denaro è depositato nel conto falso, il truffatore lo chiude e ritira i suoi fondi. Di fatto in due occasioni il denaro è stato pagato al truffatore perché i controlli bancari non hanno funzionato. La prima cosa da fare è sporgere un reclamo extragiudiziale (senza dimenticare di presentare la denuncia), perché è indispensabile informare la propria banca dell'esecuzione difettosa dell'operazione. È inoltre necessario richiedere tutta la documentazione sull'argomento e presentare un'istanza al servizio clienti per reclamare il denaro. Se la banca non ha fatto bene il proprio lavoro, normalmente restituirà il denaro e poi lo chiederà alla banca utilizzata dal truffatore. Per quanto riguarda l'azione legale, si ritiene che sia fattibile, soprattutto nel caso della banca del beneficiario. La motivazione è che sia la legislazione spagnola che quella dell'Unione Europea stabiliscono che un bonifico può includere, insieme all'IBAN (International Bank

Account Number), il nome del destinatario. Stando così le cose, si può sostenere che la banca abbia eseguito il bonifico in modo imperfetto. Non si può escludere che il reclamo venga fatto contro la propria banca e che quest'ultima si rivalga sulla banca del beneficiario, come nel caso delle transazioni extragiudiziali. Bisogna conoscere i dettagli del caso specifico per sapere qual è la risposta corretta per ogni caso. Di otto di queste truffe subite dagli uomini d'affari delle Isole, sei sono avvenute a Tenerife e le altre due a Gran Canaria, e solo in due casi di loro i truffatori l'hanno fatta franca. Ciò è stato possibile solo perché i controlli bancari non hanno funzionato. Nel primo anno di studi di giurisprudenza si impara che la legge è lo specchio della società. È evidente che vi è un aumento delle attività criminali legate all'uso delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione). L'affermazione è supportata dalle informazioni fornite dal Ministero dell'Interno, secondo cui le indagini sulla criminalità informatica sono aumentate del 36% rispetto al 2017 e dell'84% rispetto al 2015, raggiungendo la cifra di 110.613 nel 2018.

La produzione di energia eolica nelle Isole Canarie aumenta dell'83% nel 2019

di Roberto Trombini

Il 20,3% della potenza installata nelle Isole è rinnovabile e queste energie pulite coprono il 16,4% della domanda dell'Arcipelago, la quota più alta. Nel 2019 l'energia eolica delle Isole Canarie ha prodotto complessivamente 1.138 GWh (Gigawattora), l'83% in più rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 12,8% della produzione delle Isole, secondo i dati raccolti nel Rapporto Anticipo del Sistema Elettrico Spagnolo 2019 pubblicato da Red Eléctrica de España (REE). Il documento sottolinea inoltre che la produzione di energia eolica nel 2019 è la più alta mai registrata fino ad oggi nelle Isole Canarie. Le energie rinnovabili, trai-

nate principalmente dal vento, hanno aumentato la loro partecipazione al mix di generazione delle Canarie di 5,9 punti percentuali, per coprire il 16,4% della domanda dell'Arcipelago, ed è "significativo per un sistema elettrico isolato" stabilire un record annuale di generazione rinnovabile senza emissioni di CO2. El Hierro ha registrato, con il 55%, la più alta integrazione della generazione rinnovabile di tutti i sottosistemi elettrici della regione, seguita da Tenerife (19,7%), Gran Canaria (16,1%), La Palma (11,4%), Lanzarote-Fuerteventura, (10,4%) e La Gomera (0,2%). I record massimi di produzione di energia rinnovabile nel 2019 sono stati registrati in diverse isole. Così, a El Hierro, dove il

96,7% dell'energia elettrica consumata nel mese di luglio era rinnovabile, sono stati registrati 24 giorni consecutivi di generazione al 100% tra i mesi di luglio e agosto, dati raggiunti grazie alla capacità di accumulo idraulico esistente sull'isola. Tenerife ha raggiunto il suo massimo storico di produzione istantanea di energia elettrica rinnovabile il 18 agosto alle 15.55, quando era al 63%. Questo massimo di integrazione rinnovabile è avvenuto anche l'11 novembre a Gran Canaria, dove la generazione verde ha raggiunto il 47,7% alle 3.30 del mattino; e l'8 maggio nel sistema unificato di Lanzarote-Fuerteventura, che ha coperto il suo fabbisogno istantaneo con il 34,5% rinnovabile alle 10 del mattino. Allo stesso modo, l'ener-

gia eolica delle Isole Canarie ha registrato nuovi record l'11 novembre alle 3.30 del mattino, quando il 47,7% della domanda a Gran Canaria è stata coperta con questa tecnologia, e il 17 luglio alle 2.50 del mattino ha raggiunto la sua quota più alta di generazione istantanea a Tenerife, il 55,1% del totale in quel momento. D'altra parte, nel sistema elettrico di Lanzarote-Fuerteventura, il 23 maggio alle 3.55 del mattino, il vento ha permesso di produrre il 29,7% del totale con l'energia eolica. Il 2019 è stato anche l'anno del debutto della Spagna nell'eolico offshore con l'entrata in servizio della prima turbina eolica offshore in Spagna, a Gran Canaria, con una capacità di generazione di 5 MW (megawatt) che vengono conteggiati come



parte dell'energia eolica. Al 31 dicembre scorso la potenza installata nelle Isole Canarie era di 3.012 MW, di cui il 20,3% rinnovabile. Poco più della metà, il 51% della potenza installata nell'Arcipelago, corrisponde a diverse tecnologie termiche (motori diesel, turbine a gas e a vapore), il 28,7% è a ciclo combinato e il 14,2% è eolico. Lo scorso anno, la domanda di energia elettrica nelle Isole Canarie è stata superiore dello 0,4% rispetto a quella registrata nel 2018.

Il tour che porta alla spiaggia di Güi Güi



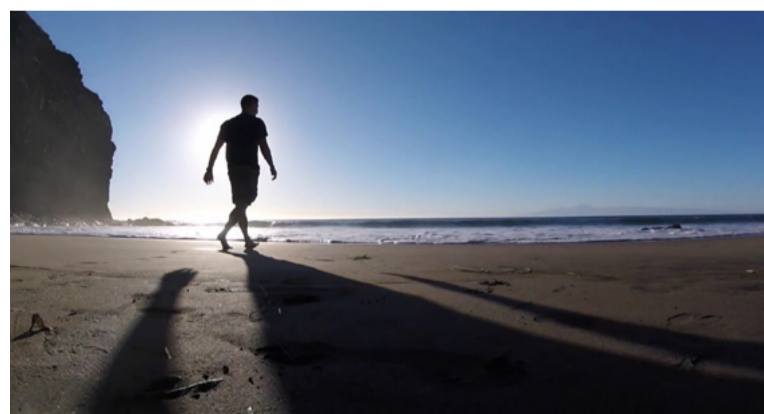
di Stefano Dottori

Immagini dal canale Youtube: Riga - Las Palmas <https://bit.ly/3btycwV>

In attesa che si possa riprendere la buona abitudine di poter nuovamente attuare del buon escursionismo, in questo numero voglio parlare di un percorso dalla difficoltà medio-alta e per il quale occorre dedicare tutta la giornata. È un percorso che porta ad una spiaggia incontaminata, dopo un tragitto di circa 6 km (andata) e altri 6 km (ritorno per lo stesso sentiero). La spiaggia Güi Güi è isolata (buona cosa per i tempi attuali) e può essere raggiunta con una barca (che si può affittare al paese di "La Aldea") oppure tramite un sentiero

abbastanza lungo (durata dell'andata circa 3 ore, mentre per il ritorno pure altre tre ore, ovviamente). Chi volesse farlo in un giorno dovrà anche tenere conto del tempo necessario per arrivare al sentiero (vedi tabella sotto). Una volta arrivati a Tasarte, prendere la GC-204 per arrivare a **Tasartico** (11,3 km che si percorrono con 24 minuti per la strada che non permette velocità sostenute) dove potete parcheggiare e da dove inizia il percorso che, come detto, è abbastanza difficoltoso: sia in andata che in ritorno è di 990 m. Data la difficoltà conviene fare attenzione all'abbigliamento, le scarpe innanzitutto, meglio scarponcini, bastoni per trekking, crema solare, obbligatorio il cappello anche se è nuvoloso, almeno due litri di acqua al seguito, qualche caramella per eventuale calo di zuccheri, il pranzo al sacco e, naturalmente, se restate a dormire pensate alla questione acqua e viveri.

Quindi, da Tasartico seguiamo il sentiero di brecciolino per la **playa del Asno** verso la spiaggia (GC-204), dopo 1 km a destra inizia la salita, il sentiero è segnalato e posto su un palo del telefono (15 minuti), il sentiero circonda alcune sporgenze rocciose prima di portarci in 15 minuti al letto asciutto del valico di Aguas Sabinas, che attraversiamo a sinistra. Da qui in avanti vedremo sempre la nostra destinazione davanti a noi: una gola tagliata chiaramente visibile tra due picchi rocciosi, a destra, il Cebuche (786 m) e sulla sinistra Aguas Sabinas (725 m). La salita diventa più ripida e la valle, sempre più stretta. Dopo un'ora e mezza in totale, abbiamo raggiunto l'apertura di **Aguas Sabinas** (547 m) da dove possiamo avere una vista sensazionale del mare e del massiccio accidentato di Güi Güi. Attraverso una breve discesa si arriva ad un tragitto piano che percorriamo per una decina di minuti lungo una striscia rocciosa prima che il sentiero scenda tracciando numerose curve. Dopo altri 35 minuti attraversiamo la depressione. D'ora in poi proseguiamo sul lato destro della collina e torniamo in fondo alla valle per un tratto di 60 m.. Presto possiamo vedere una fattoria pittoresca, giriamo intorno ad essa sulla destra, scendiamo di un paio di metri e troviamo un bivio: sulla destra si avvia una lunga ed estenuante strada per La Aldea de San Nicolas, ma noi proseguiamo sempre dritto. Da qui sono appena 700 m dalla grande spiaggia di Güi Güi, che si estende per 200 metri ai piedi della scogliera. Per il ritorno, naturalmente, dovremo rifare la stessa strada. Per un tragitto così lungo e per godere maggiormente la spiaggia, il mare e il sole, molti portano al seguito una tenda per passare la notte. **Attenzione però alle maree!** Intanto, non si può montare la tenda né sulla spiaggia, né sui ciottoli nerastri che stanno più a monte. Si potrà, invece, montare la tenda alcuni metri più all'interno in tutta sicurezza dalle maree, venti, ecc.. Potete farvi aiutare dalle funzioni GPS



del vostro cellulare, per chi ha questa applicazione, nella percorrenza della strada.

Al solito alcuni suggerimenti di ristoranti in zona.



Restaurante Oliva
Carretera la Playa, 28
Playa de Tasarte
Telefono: 928 89 44 24

Restaurante Tomas
Carr. a Mogán, 18 Las Palmas
Telefono: 618 42 74 68

Bar Garcia
Calle Agustín Millares Torres, 1T
Veneguera, Las Palmas

Da Telde conviene l'autostrada GC-1:

| |
|---|
| Telde → Ingenio → Vecindario → Maspalomas → Arguineguin → Mogán → Tasarte |
| 86,6 km 79,1 km 65,9 km 47,5 km 38,3 km 17,9 km ★ |
| 1h25m 1h21m 1h12m 57m 52m 32m |

Da Las Palmas conviene questo altro tragitto, sempre autostrada GC-1:

| |
|---|
| Las Palmas → Galdar → Agaete → Tamadaba Parque Natural → La Aldea → Tasarte |
| 74,2 km 50,8 km 41,8 km 28,5 km 12,5 km ★ |
| 1h27m 1h8m 1h25m 1h 23m |



Gran Canaria



GALDAR

AGAETE

MOYA

ARUCAS

TEROR

SANTA BRIGIDA

TEJEDA

VEGA DE SAN MATEO

ROQUE NUBLO

SAN NICOLAS

MONTANA DEL VISO

SAN BARTOLOME'

SANTA LUCIA

AGUIE

TASARTE

MOGAN

FATAGA

PLAYA DE TASARTE



PUERTO DE MOGAN

AYAGAURES



PLAYA AMADORES

PUERTO RICO

ANFIBEACH



Palmitos Park

ARTEARA



EL DOCTORA

ARGUINEGUIN

SAN FERNANDO

SAN AGUSTIN

PLAYA DEL INGLES

MASPALOMAS

Oceano Atlantico

Km 0 2 4 6 8

maino andrea



#LeggoGranCanaria

il giornale degli italiani



Per la tua
pubblicità
su queste
pagine
chiama
691 546 623

#video Leggo Tenerife E' arrivato il nuovo canale video di Tenerife

stay tuned!






Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



Buscando Casa

Il posto migliore dove acquistare la tua casa da sogno!

Tlf.: +34 828 90 24 18

www.buscando.casa




TOURIST INFORMATION & RESERVATIONS



- Las Palmas de Gran Canaria
- Puerto Rico (Estación de bus Global / Global bus station)
- Faro Maspalomas (Estación de bus Faro de Maspalomas / Faro Maspalomas bus station)
- Playa del Inglés (Estación de bus Parque Tropical / Parque Tropical bus station)

www.diyexpert.travel   

 City Expert

Le Isole Canarie diventano la destinazione del primo volo sicuro con passaporto sanitario digitale

di **Claudia Di Tomassi**

Il Ministro del Turismo del Governo delle Isole Canarie, Yaiza Castilla, ha annunciato che un'applicazione mobile chiamata "Hi+Card", creata da un'azienda canaria, è stata selezionata dall'UNWTO (l'Organizzazione Mondiale del Turismo) per lanciare il progetto del **passaporto sanitario digitale**.

Si tratta di un vero e proprio passaporto sanitario digitale che memorizza le cartelle cliniche e permetterà ai passeggeri di viaggiare in sicurezza, con la tracciabilità dei propri dati. Le Isole Canarie saranno la destinazione del primo volo pilota, con i passeggeri monitorati dall'applicazione sanitaria sicura e gratuita chiamata "Hi+Card".

L'informazione è stata trasmessa dal Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, UNWTO, Zurab Pololikashvili al Ministro del Turismo del Governo delle Isole Canarie, Yaiza Castilla.

Quest'ultima ha chiarito che questa grande notizia si inserisce nel quadro della collaborazione avviata tra le due istituzioni per sviluppare misure a sostegno della ripresa del turismo nelle Isole Canarie come destinazione sicura. Yaiza Castilla ha sottolineato che si stanno compiendo i passi necessari affinché i passeggeri possano viaggiare in tutta tranquillità e le compagnie aeree possano, a loro volta, aumentare la capacità dei voli. Grazie a questa applicazione, i viaggiatori di questo volo pionieristico, che si svolgerà il prossimo luglio, avranno un profilo digitale unico sul proprio smartphone.

Un ente sanitario, accreditato dal Ministero della Salute, caricherà le informazioni mediche.

Secondo Antonio López de Ávila, co-fondatore di

Hi+Card e CEO di TDDS (Tourism Data Driven Solutions), in questo modo si evita la possibilità di creare falsi profili o di manipolare le cartelle cliniche.

Le informazioni verranno direttamente registrate, in modo criptato e sicuro, nei profili degli utenti.

Il progetto ha ottenuto il sostegno di Zurab Pololikashvili e della sua organizzazione, inoltre il massimo rappresentante dell'UNWTO ha detto di ritenere la strategia molto interessante perché tiene conto dell'intera catena del valore turistico.

Ha espresso apprezzamento all'Assessore al Turismo del Governo delle Canarie, in quanto l'Arcipelago è la prima regione a rivolgersi a loro per presentare un progetto così completo per il recupero dell'attività.

A questo proposito, Yaiza Castilla ha informato il rappresentante internazionale che le Isole Canarie aspirano a diventare un laboratorio globale per la riprogettazione dei protocolli di sicurezza turistica, prima applicandoli nelle Isole e poi condividendoli con altre destinazioni turistiche nel mondo.

L'esperienza pilota dovrebbe iniziare presto e le Isole Canarie sono state scelte per realizzarlo a livello mondiale.

La "Hi+Card" fa parte delle soluzioni che l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) sostiene sulla base dell'impegno assunto nei confronti del Governo delle Isole Canarie per aiutare la ripresa del turismo nel mondo.

Si tratta di un'iniziativa canaria, di portata globale, legata a Turisfera, il cluster di innovazione delle aziende canarie, e realizzata da Air Institute and Tourism Data Driven Solutions (TDDS) in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO).

Il Treno di Gran Canaria dà potere politico al PSOE



foto da www.canarias7.es

di **Claudia Di Tomassi**

Il PSOE avrà 3 consiglieri contro i 2 di Nueva Canarias nel consiglio di amministrazione.

Miguel Ángel Pérez del Pino (PSOE), numero 2 nel Consiglio del GC, diventa presidente della Ferrocarriles GC in sostituzione di Antonio Morales (NC), che lascia l'azienda. Pérez del Pino guiderà il più grande investimento nella storia dell'isola in termini di infrastrutture: 1.700 milioni di euro, sei volte di più della centrale di Chira-Soria.

Il progetto Ferrovie, che è già costato 26 milioni di euro negli ultimi 8 anni per relazioni e studi, smentisce l'annuncio elettorale del candidato socialista Luis Ibarra alle elezioni del 2019. Ibarra promise che, se avesse raggiunto la presidenza dell'Isola, avrebbe modificato il percorso disegnato da Román Rodríguez (NC) quando era vicepresidente del Consiglio sotto il mandato di José Miguel Pérez (PSOE). Durante il mandato di Pérez e Román Rodríguez, Luis Ibarra è stato ministro dell'Economia, per questo conosceva perfettamente il progetto, che dovrebbe iniziare a Las Palmas de Gran Canaria e terminare a Maspalomas, quasi al confine con Meloneras.

Ibarra, invece, ha proposto, con il sostegno del suo partito, un'altra variabile attraverso il trasporto modale dal cono sud della capitale per ridurre la congestione del traffico. Ora, il PSOE di Pérez del Pino riporta il progetto allo stato originale per accelerare l'iter burocratico avviato nel 2012.

Il dossier è in corso di approvazione in tutti i suoi obblighi amministrativi.

Pérez del Pino è balzato alla ribalta dopo aver assunto, nel primo mandato di Morales, la gestione della Ferrocarriles.

Dopo la distribuzione dei portafogli tra PSOE, NC e Podemos, Pérez del Pino ha assunto la vicepresidenza di Ferrocarriles, ma alla fine del 2019 le 2 due formazioni maggioritarie del Cabildo (entrambe con 8 amministratori) hanno negoziato un cambio di rappresentanza nella società.

L'assunzione del potere politico da parte del PSOE in Ferrocarriles coincide anche con la distanza che Antonio Morales ha interposto con Román Rodríguez in seguito all'alleanza elettorale tra Nueva Canarias e Coalición Canaria nelle elezioni del novembre 2019.

Secondo fonti politiche, il passaggio da Pérez del Pino a Morales è solo strutturale, ma dal punto di vista della strategia di partito, permette al PSOE di essere al vertice del progetto ferroviario in tutte le aree. A partire dal governo regionale, con Ángel Víctor Torres e Sebastián Franquis (Ministro dei lavori pubblici) ai consigli comunali di Las Palmas de Gran Canaria, Ingenio o San Bartolomé de Tirajana dove governano i socialisti.

Tre anni fa, gli autori del progetto del **Treno di Gran Canaria** avevano messo in guardia sui rischi finanziari del progetto se i percorsi all'interno della capitale fossero stati modificati.

Anche se il budget previsto era di circa 1,7 miliardi di euro, la possibilità di costruire

una stazione di partenza e di arrivo intorno al Parco di Santa Catalina avrebbe fatto raddoppiare l'investimento.

Una delle formule prese in considerazione era quella di trasferire da San Telmo a Santa Catalina, in modo che il traffico di veicoli privati con autobus e taxi, così come il treno, non confluiva nella zona di Triana.

Tuttavia, le stime iniziali già affermavano che il budget sarebbe salito di circa 1,4 miliardi di euro in quanto il percorso verso il cono sud sarebbe stato complicato.

Ibarra propose addirittura due percorsi che sarebbero finiti a Telde e all'aeroporto di Gran Canaria, con la soppressione del percorso verso sud e la messa a disposizione di spazi pubblici a Carrizal de Ingenio, ad esempio, per i parcheggi.

Al Cabildo la messa in opera del treno era diretta dallo stesso Miguel Ángel Pérez del Pino, segretario del Gruppo Socialista di Las Palmas de Gran Canaria e coordinatore della campagna elettorale del PSOE a Gran Canaria per le elezioni del maggio 2019.

Il **Treno di Gran Canaria** collegherebbe in poco meno di mezz'ora la stazione di San Telmo a GPLC con Maspalomas, con fermate a Jinámar, Ingenio, Agüimes, Vecindario e San Agustín.

Secondo l'ex ministro Francisco Trujillo, l'autostrada GC1 è sull'orlo del collasso e non può più sostenere il traffico.

Trujillo ha ribadito che il treno è una scommessa sull'energia e l'economia e non è comprensibile, a suo parere, che per un treno da Madrid a A Coruña venga finanziato per 8.000 milioni rispetto ai 1.600 milioni per Gran Canaria. Durante i cambiamenti societari, Antonio Morales ha lasciato il consiglio di amministrazione della Ferrocarriles.

NC ha nominato Pedro Justo Brito vicepresidente del Consiglio del Tesoro, mentre Carmelo Ramírez ne è uno dei membri.

Margarita González (Servizio Pubblico) e Norberto Castellano (Sport), del PSOE, occupano altri posti in Ferrocarriles.

Vi presentiamo il nuovo Ambasciatore Italiano di Spagna

di Franco Leonardi

L'Ambasciata d'Italia a Madrid è la missione diplomatica della Repubblica Italiana nel Regno di Spagna. La sede dell'ambasciata si trova a Madrid, nel Palazzo de Amboage.

Riccardo Guariglia, nato a Chicago (Stati Uniti), il 29 marzo 1961, di famiglia napoletana. Università di Roma: laurea in economia e commercio, con lode, 21 luglio 1983; in seguito ad esame di concorso entra nella Carriera diplomatica il 1° febbraio 1985.

Al Servizio Stampa e Informazione del Ministero degli Esteri (Roma), 1985 - 1989.

Primo Segretario all'Ambasciata d'Italia al Cairo, 1989 - 1992; Console a Bruxelles, 1992 - 1996.

Consigliere alla Direzione Generale per gli Affari Politici del Ministero degli Esteri (Roma), in qualità di Vice Capo dell'Ufficio Balcani, 1996 - 2000.

Primo Consigliere alla Rappresentanza Permanente presso



la NATO in Bruxelles, 2000 - 2004, ove è responsabile della gestione delle operazioni, delle crisi balcaniche e del dialogo mediterraneo;

Ministro Consigliere all'Ambasciata d'Italia a Brasilia 2004 - 2008.

Vice Direttore Generale per

l'Unione Europea con funzioni vicarie/Direttore Centrale per i Paesi europei, Ministero degli Esteri (Roma), 2008 - 2011. Responsabile, in tale veste, anche dei rapporti bilaterali Italia-Spagna.

Ambasciatore d'Italia a Varsavia, 2011-2014.

Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica (Roma) 2014 - 2018;

nominato Ambasciatore di grado, 2 gennaio 2018;

Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, Enzo Moavero Milanesi, dal giugno 2018 al settembre 2019, durante l'intero mandato governativo.

Nominato Ambasciatore in Spagna e ad Andorra il 3 ottobre 2019, assume le sue funzioni a Madrid l'11 maggio 2020.

È sposato con Elena (Nelly) Persichetti ed hanno tre figli grandi, Raffaele, Nicola (laureato all'Instituto de Empresa di Madrid) e Maria Benedetta.

Non possiamo che augurare al nostro Ambasciatore buon lavoro con la Comunità Italiana di Spagna.

Allarmismo tra i pensionati Ex Inpdap



In questi giorni molti, degli aderenti e non, ci stanno contattando preoccupati per le notizie uscite su molti giornali

on-line, in merito alla sentenza della Corte Europea con la quale a due pensionati italiani Ex Inpdap è stata negata la defiscalizzazione in Portogallo. Orbene, diciamo subito che trattasi di un caso diverso dal ricorso organizzato nella persona del Presidente dell'A.P.I.C.E (Associazione Pensionati Italiani e Connazionali all'Estero) Giuseppe BUC-CERI, in collaborazione con lo studio Legale Scafetta di Roma. Innanzitutto, la Corte Europea è stata interessata direttamente dal giudice di I grado della Corte dei Conti, scavalcando il II grado (Corte dei Conti di Appello) e la Corte Costituzionale.

Inoltre, l'elemento del contendere si è limitato alla validità, o meno, all'estensione dell'esonero della tassazione ai pensionati italiani Ex Inpdap residenti in Portogallo; la Corte Europea,

pertanto, altro non ha potuto che soffermarsi all'analisi del trattato per evitare le doppie imposizioni in vigore tra Italia e Portogallo, confermandone la validità. Il nostro obiettivo non è la validità del trattato, ma la disparità di trattamento che ha portato alla stesura del contratto. Ecco perché fondamentale sarà l'esito che la Corte Costituzionale vorrà fornirci sul quesito se sia legittimo, o meno, che i pensionati INPS puri (serie A) ed Ex Inpdap (serie B) siano, agli occhi del Governo Italiano, posti su due livelli differenti.

Vorremmo precisare che oggi è possibile ottenere la defiscalizzazione in tutti gli STATI ai pensionati di "SERIE B" solo ed esclusivamente dopo aver ottenuto la cittadinanza, mentre con la sola residenza fiscale (183 gg.) negli Stati di TUNISIA-SENEGAL-CILE E AUSTRALIA. Continuiamo fiduciosi la nostra battaglia.

Per qualsiasi informazione non esitate a contattarci:

ufficiopresidenza.apice@gmail.com

Ufficio STAMPA APICE
Dr. Stefano DOTTORI

Sussidio eccezionale di fine contratto di lavoro a tempo determinato

Si informa che il regio **decreto legge n. 11/2020, del 31 marzo**, che adotta urgenti misure complementari in campo sociale ed economico per far fronte a COVID-19, regola il sussidio eccezionale di disoccupazione dovuto alla fine di un contratto temporaneo. **I lavoratori che hanno avuto un contratto a tempo determinato di almeno due mesi di durata** possono beneficiare di questo sussidio, anche quando il contratto è scaduto prima del 02/04/2020, data di entrata in vigore del regio decreto legge 11/2020, a condizione che sia avvenuta dopo il 14/03/2020, data di entrata in vigore del regio decreto 463/2020, del 14 marzo.

Requisiti

Il lavoratore deve soddisfare i seguenti requisiti:

Essere registrati come persone in cerca di lavoro nei servizi pubblici per l'impiego e firmare l'impegno dell'attività.

Durante la validità dello stato di allarme, la registrazione come persona in cerca di lavoro sarà effettuata d'ufficio dal servizio pubblico di collocamento competente, su richiesta della SEPE. Non avere i contributi necessari per accedere a un'altra indennità di disoccupazione o sussidio. Avere cessato involontariamente, a decorrere dal 15 marzo 2020, un contratto per un terzo per una durata specifica durante la quale vi era l'obbligo di contribuire per la disoccupazione e la cui validità è stata pari o superiore a due mesi. Mancanza di entrate, di qualsiasi natura, superiore al 75% del salario minimo interprofessionale, esclusa la parte proporzionale

di due pagamenti straordinari. (Importi per quest'anno). Non essere beneficiario di alcun reddito minimo, reddito di inclusione, stipendio sociale o aiuti simili concessi da qualsiasi Pubblica Amministrazione. Non lavorare a tempo pieno o come autonomo alla data di risoluzione del contratto o alla data di nascita della sovvenzione eccezionale.

Applicazione

Il lavoratore compilerà il modulo di pre-d domanda per i singoli benefici disponibili presso l'ufficio elettronico SEPE, che avrà effetti applicativi provvisori e lo invierà all'ente di gestione attraverso lo stesso ufficio. Allo stesso modo, il modulo può essere presentato con le modalità stabilite dall'articolo 16 della legge 39/2015, del 1° ottobre, della

procedura amministrativa comune delle pubbliche amministrazioni. Ad esempio qualsiasi Oficinas de Correos.

Il periodo di deposito inizierà il 5 maggio e terminerà il giorno in cui un mese è dovuto dalla data in cui termina la validità della dichiarazione di stato di allarme, entrambi inclusi. Se viene presentato al di fuori del periodo indicato, verrà considerato non presentato.

Durata e importo

Il diritto al sussidio straordinario nascerà dal giorno successivo a quello in cui è scaduto il determinato tempo determinato. Nel caso in cui il periodo corrispondente alle ferie retribuite annuali non sia stato goduto prima della cessazione del rapporto di lavoro, la nascita del diritto avrà luogo dopo la scadenza di tale

periodo. La durata sarà di un mese, espandibile se così determinato dal regio decreto legge e non potrà essere ricevuto in più di un'occasione. La sovvenzione eccezionale consisterà in un aiuto mensile dell'80% dell'indicatore del reddito pubblico a effetti multipli (IPREM) in vigore e il suo pagamento sarà effettuato dal Servizio per l'impiego dello Stato pubblico a partire dal mese successivo alla domanda. I contributi accreditati dal lavoratore corrispondenti al lavoro a tempo determinato estinto e il primo, se del caso, saranno considerati utilizzati per il riconoscimento della sovvenzione eccezionale e, pertanto, non possono essere presi in considerazione, se del caso, per il riconoscimento di un beneficio futuro.

Dal web



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.



CONSOLATO ITALIANO LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

Console Onorario: **José Carlos DE BLASIO**
Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote
Indirizzo: Calle Reyes Católicos, 44
35001 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: 928.241.911 - Fax: 928.244.786
e-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

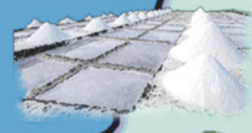
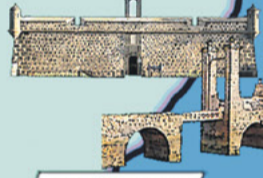
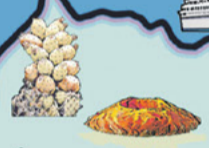
Si riceve il pubblico esclusivamente su appuntamento



Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
(per questioni consolari il n. fax é +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Stefano SANNINO
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Lanzarote



Oceano Atlantico



Km 0 2 4 6 8

Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
LANZAROTE
chiama
FABRIZIO FARDELLINI
685 56 84 43



maino andrea



Cantine “ubriache” a Lanzarote

di Bina Bianchini

La chiusura di alberghi e ristoranti ha fatto sì che la domanda di bottiglie di vino si è ridotta a tal punto che le cantine e le vinerie sono piene zeppe di prodotto.

Le cantine, oggi, hanno ancora, **invenduto, l'80% della produzione dell'anno scorso** e una parte rimanente rispetto all'anno precedente, e questo diventerà un problema serio a causa della necessità di spazio. Per questa prossima vendemmia cercheremo di raccogliere tutte le uve di tutti i viticoltori dell'isola, e vedere cosa succede, ha dichiarato Víctor Díaz, presidente del Consiglio di regolamentazione del vino di Lanzarote. **Si arriverà nel 2021 con due vendemmie in cantina da vendere** e questo ci porterà ad essere molto saturi, soprattutto se il turismo non riprenderà a buon ritmo.

I viticoltori e gli agricoltori chiedono al Cabildo una campagna di promozione dei vini, poiché si stima che da qui alla fine dell'anno solo il 30 o 40 per cento degli stabilimenti saranno aperti.

“Parleremo con il Cabildo perché ci dia una mano con la promozione e la distribuzione all'estero al di fuori delle Canarie, perché la situazione di Lanzarote, che è il luogo dove generalmente vendiamo di più, al momento non è fattibile, tutto è chiuso”, ha dichiarato Víctor Díaz.

Le cantine raccoglieranno l'uva raccolta, dovremo nego-

La crisi del coronavirus colpisce anche il vino di Lanzarote

ziare i prezzi e i tempi di pagamento, sottolinea, rilevando che non sarebbe un male se il Cabildo o il governo delle Canarie istituissero un fondo per aiutare il settore.

Il Consiglio Regolatore del Vino di Lanzarote stima che la vendemmia di quest'anno sarà di circa due milioni di chili di uva, rispetto ai 2.800.000 chili dell'anno scorso. La vendemmia a Lanzarote inizia alla fine di luglio ed è un lavoro manuale dovuto all'orografia del terreno. Il contadino raccoglie l'uva per prima cosa al mattino, dove seleziona gli acini eliminando quelli deteriorati, in modo da prendersi cura della materia prima e ottenere un vino di ottima qualità.

La Denominazione di Origine Vinos de Lanzarote è stata creata nel 1993. Il Consiglio Regolatore della Denominazione d'Origine Lanzarote, è l'organismo incaricato di certificare l'origine e la qualità dei vini dell'isola, pertanto, la controetichetta concessa dal Consiglio Regolatore è una garanzia inconfondibile di qualità, ma anche una certificazione di unicità nel mondo. La Denominazione di Origine Lanzarote copre tutta l'isola, anche se ci sono principalmente tre zone di produzione:

La Geria: situata tra i comuni di Yaiza e Tías, questo è un sito

vulcanico unico nel suo genere nelle vicinanze del Parco Nazionale di Timanfaya. È qui che l'arenaria naturale derivante dalle eruzioni è più profonda e raggiunge i quattro e cinque metri. Questo metodo di coltivazione, tipico dei vigneti di Lanzarote, è considerato unico al mondo.

Masdache: nel centro dell'isola e a nord di La Geria, è la zona di coltivazione più estesa. Comprende i vigneti delle città di Tías, Masdache, San Bartolomé e Tinajo.

Ye-Lajares: nel nord dell'isola, tra i comuni di Haría e Tegüise, le coltivazioni si trovano sulle pendici orientali del massiccio di Famara e soprattutto nel malpaís de la Corona, formata dall'omonimo vulcano. Si tratta di un'area vinicola con una resa per ettaro inferiore, unica al mondo per la precocità del raccolto. I tipi di **uva coltivati in quasi 2.000 ettari di superficie** a vigneti, distribuiti in più di 7.500 appezzamenti che si estendono attraverso i suoi sette comuni sono:

Bianco: Malvasia, la più preziosa, La Breval, Burrablanca, Diego, Moscatel, Listán e Pedro Ximénez.

Nero: La Negramoll e il Listán nero.



Tias offre sconti per le vacanze agli “eroi della prima linea”

Puerto del Carmen
LANZAROTE



dalla Redazione

Sanitari, forze di sicurezza, volontari, trasportatori o commessi di supermercati, tra gli altri, potranno accedere alle offerte una volta terminato lo stato di allarme.

Il Comune di Tías ha promosso e coordinato la **campagna “Grazie, eroi” (“¡Gracias héroes!”)** per offrire una serie di sconti speciali nelle strutture ricettive e ricreative della città dal sito www.puertodelcarmen.com a tutti coloro che hanno lavorato in prima linea durante lo stato di allarme causato dal coronavirus.

Il Dipartimento del Turismo, gestito da Mame Fernández, annuncia che questa campagna ha già la partecipazione di una dozzina di stabilimenti che vogliono dimostrare la loro gratitudine “a tutti coloro che hanno lavorato per gli altri in questa situazione critica”.

Si tratta di strutture ricettive, alberghi, appartamenti, ville e servizi, sport e tempo libero.

La campagna è aperta alla partecipazione attiva di tutte le aziende turistiche del comune. Le offerte appaiono su www.puertodelcarmen.com, ma le prenotazioni vengono effettuate direttamente con la struttura che offre lo sconto at-

traverso un link diretto. “Ringraziamo i professionisti che sono in prima linea. Offriamo loro una destinazione tranquilla dove possono riposare sulla spiaggia e visitare i nostri villaggi o luoghi particolari come la regione vinicola di La Geria”, dice Mame Fernández.

“Quando la situazione sanitaria lo permetterà, potranno venire nel comune di Tías per riposare, godersi il nostro ambiente e riprendersi da questa difficile situazione.

A Puerto del Carmen abbiamo per voi le migliori spiagge, una buona sistemazione, un'offerta gastronomica variegata e infinite attività per il tempo libero”, dice il contenuto della campagna.

Questa campagna, che è già in corso, può essere goduta da tutti i professionisti in prima linea nella lotta contro la malattia di covid-19 dall'apertura dello spazio aereo fino al 31 dicembre 2021.



Storia di un pomeriggio qualunque...

di Viviana Biffani

<https://www.facebook.com/IAImagoArts/>



Era un venerdì settembrino di 28 anni fa.

In quella stagione Lanzarote è un'oasi di lava nell'Atlantico, dai cieli ancora più blu e le temperature estremamente confortevoli.

Un uomo speciale, César, quella mattina si alza con idee, progetti ed entusiasmo.

Ha appena terminato di redigere un discorso importante, che pronuncerà tra due giorni, al cospetto della sua isola, degli amici ed ospiti importanti. Per l'avvenimento - El DÍA MUNDIAL DEL TURISMO - è stato invitato anche il Premio Nobel Mikhail Gorbaciov. E' il 25 settembre 1992.

La casa di César è un rifugio felice nella discreta Haría, forgiato a sua immagine e somiglianza: elegante, spumeggiante, colto, imprevedibile.

Un trionfo di vegetazione e legno, palme e rofe vulcanico.

Uno di quei luoghi dove è facile chiudere il mondo fuori, per ascoltare il soffio del vento e lasciar fluire i propri pensieri.

Le sue mani, maestre d'arte, sfiorano i tessuti colorati del guardaroba: camice eccentriche, kimono, berretti.

Ma anche capi firmati, pantaloni di lino, camice bianche, confortevoli ed eleganti.

Forse ha acceso lo stereo e sta ascoltando quella voce inconfondibile che racconta di disagio, amore e rivoluzione. Nina Simone.

Forse no, forse a fargli compagnia è solo la brezza mattutina. Una volta pronto, rivolge un ultimo sguardo al suo *buen retiro*, chiude la porta di casa e sale in auto. Una Jaguar.

Percorre una trentina di chilometri, il traffico è scorrevole, deve esserlo, perché Lanzarote non è poi così caotica. 45.000 persone in 740 Km quadrati di isola.

Lunghi rettilinei, strade più o meno dissestate, ma che lui conosce a menadito.

Lungo il percorso, saluterà con la mano o un colpo di clacson chi conosce da sempre; un amico o uno degli immancabili vecchietti, che sostano per ore sulle panchine in muratura, ai crocevia di ogni villaggio. Arriva ad Arrecife, passa da Galeria Rosa, un ingrosso di materiale da costruzione.

Sceglie delle pietre con le quali realizzerà un'opera per casa sua.

Una volta finita questa semplice commissione, passa per Tahiche, dove la sua precedente abitazione è stata trasformata in fondazione senza scopo di lucro.

Il fulcro della vita culturale

dell'isola: un crogiuolo di creatività, natura ed arte, dalla quale si sviluppano progetti di riqualificazione territoriale, conservazione della natura e trasformazione sostenibile.

Si ferma poco, scambia giusto qualche parola con i suoi collaboratori più stretti, è entusiasta del suo discorso, e vuole condividere l'emozione con loro.

Risale in auto, diretto nuovamente ad Haría.

Percorre duecento metri, si avvicina a quell'incrocio che non gli piace.

Ha già proposto al municipio di costruire una rotonda, che darà maggiore sicurezza a quel tratto di strada.

Vede arrivare un fuoristrada, pensa di potercela fare.

Vuole tornare a casa.

Quella è la sua terra, può permettersi una piccola trasgressione: l'auto che arriva lo lascerà passare.

O forse, non si è accorto del veicolo che sopraggiunge.

E' semplicemente distratto.

Magari il suo sguardo vaga per un millesimo di secondo.

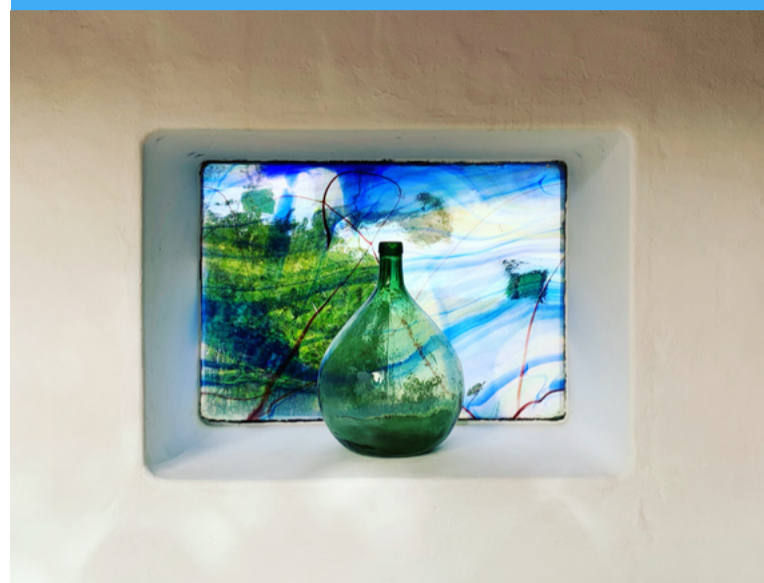
Vede realizzata la rotonda con la scultura centrale che porta la sua firma, perché i suoi occhi d'artista visionario sono abituati a guardare oltre, ad un futuro migliore.

E così spinge il piede sull'acceleratore, e non fa caso alla macchina che arriva alla sua sinistra.

L'impatto è improvviso, brusco, drammatico, incontrovertibile. Una sirena in lontananza, che arriva con inaspettata velocità, a distanza di pochi attimi. Qualche lampo di lucidità, lo sguardo offuscato, le forze che scorrono via.

La muerte me parece una maravilla, porque no tengo la responsabilidad de seguir existiendo para poder hacer las cosas más atrevidas y divertidas.

César Manrique



Sprazzi di buio e poi una luce mai immaginata.

Sono le tre del pomeriggio, César termina il suo viaggio terreno, per abbracciare nuove prospettive.

Vivimos tan corto espacio de tiempo sobre este planeta que cada uno de nuestros pasos debe estar encaminado a construir más y más el espacio soñado de la utopía.

Construyámoslo conjuntamente: es la única manera de hacerlo posible. Cesar Manrique

Ho visitato la Casa di César Manrique ad Haría: tutto è cristallizzato a quel lontano 25 settembre.

Un perpetuo presente, vecchio di 28 anni.

Mi sono soffermata sui libri che leggeva, i VHS che guardava in camera da letto.

Ho sbirciato nelle teche, dove sono conservate vecchie cassette: la sua musica preferita, che ascoltava creando opere straordinarie.

Mentre scrivo, a farmi compa-

gnia c'è la Toccata e Fuga di Bach.

Non credo sia la stessa interpretazione, però mi aiuta a creare un legame, perché anche a lui piaceva ascoltarla.

Ho immaginato le sue ultime ore, cercando di entrare in sintonia con quello che ho provato visitando la sua dimora, che custodisce gelosamente gli oggetti più intimi di un essere illuminato e geniale.

Ho letto le cronache di quel giorno infausto e ho scritto.

Spero che il buon César non me ne voglia, per averlo celebrato in questo ricordo personalissimo e passionato.





C'era una 'connessione canaria' nella rete di spionaggio di Gladio?

segreti degli Stati Uniti e dei Paesi europei membri della NATO. La rete parallela ai servizi segreti, nota come **Operazione Gladio**, si rivelò un complotto creato nel 1950, al culmine della guerra fredda, per interrompere qualsiasi tentazione militare sovietica di invadere i paesi dell'Europa occidentale, ma anche per fermare l'ascesa di movimenti ideologici di estrema sinistra nel Vecchio Continente. La struttura colpiva attraverso attacchi o una serie di assemblee contro gruppi di tipo comunista. Le indagini del giovane 37enne magistrato sulla struttura segreta sponsorizzata dalla CIA provocarono uno scandalo politico in Italia. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti tolse il segreto di Stato e fu il primo leader europeo a riconoscere, davanti al Parlamento del suo Paese, il 24 ottobre 1990, l'esistenza di Gladio. Da quel momento in poi seguirono nuove rivelazioni. Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Manfred Wörner, rivelò in un incontro

a porte chiuse con i 16 ambasciatori dei Paesi membri della NATO che Gladio (spada, in italiano) era un complotto segreto coordinato dal comando militare supremo dell'alleanza. Il ministro della Difesa belga, Guy Coeme, si spinse fino ad ammettere che uno degli obiettivi dell'organizzazione era quello di impedire alla sinistra di prendere il potere. Proprio dal Belgio arrivò il primo collegamento della rete clandestina con la Spagna. Il giornale El País riferì che l'ex agente dei servizi segreti generali belgi André Moiyen aveva riconosciuto il ruolo dell'intelligence spagnola nel reclutamento e nell'informazione dei servizi segreti paralleli. La Spagna, però, non aveva partecipato agli incontri annuali tenuti a Bruxelles dai capi dei servizi segreti di Italia, Regno Unito, Germania, Francia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo, come ha rivelato il generale Fausto Fortunato, direttore generale dei servizi segreti italiani tra il 1971 e il 1974.

La permanenza al potere di Franco e, soprattutto, il fatto di non far parte della NATO erano argomenti abbastanza forti da tenere ufficialmente la Spagna fuori dall'organizzazione paramilitare segreta. Una nuova rivelazione, però, aveva aggiunto dettagli e aveva posto le Isole Canarie al centro della controversia sulla trama di Gladio. Alberto Volo, ex agente segreto ed ex colonnello dell'Esercito Italiano, aveva raccontato al settimanale TVE che tra il 1966 e la metà degli anni '70 si sono svolte sessioni di addestramento, alle quali lui stesso ha partecipato, da parte di istruttori americani in varie località di Gran Canaria, in particolare in un poligono di tiro a La Isleta, in un'area vicino a Tejeda. Altre sarebbero state effettuate a Maspalomas, dove l'Agenzia Spaziale Americana (NASA) aveva installato negli anni '60, una stazione di monitoraggio per la sorveglianza dei razzi lanciati dagli Stati Uniti nello spazio. Il fisico Felix Herrera, che aveva lavorato alla base spaziale di Gran Canaria sin dalla sua apertura, raccontò a El País che il personale americano che si muoveva nelle strutture non era militare, ma scientifico. La rivelazione dell'ex agente segreto italiano Alberto Volo, che indicava

presunti **campi di addestramento a Gran Canaria**, fece esplodere un caso nell'Arcipelago, che appena cinque anni prima aveva votato contro l'ingresso della Spagna nella Nato, anche se con un margine ridotto. L'11 dicembre 1990 il ministro della Difesa, Narcís Serra, che settimane prima aveva ordinato l'apertura di un'inchiesta del CESID (oggi CNI, acronimo di National Intelligence Center), riconosceva le passate connessioni della rete Gladio con i servizi segreti spagnoli, ma negava la partecipazione nazionale al comitato di coordinamento del complotto clandestino. Venne notato che due funzionari spagnoli avevano partecipato a una riunione della rete nel 1973, una riunione che non ha avuto continuità negli anni successivi, il che conferma il peso zero della Spagna di Franco nel nucleo dell'organizzazione. La cospirazione venne stigmatizzata dal Parlamento europeo in una risoluzione adottata il 22 novembre 1990, ma nessuno fu condannato per quegli eventi. Con il passare del tempo, Gladio scomparve dai riflettori dei media fino a recuperare il suo spazio naturale, la penombra, che aveva occupato per tanti anni.

di Ugo Marchiotti

Sono passati 30 anni da uno scandalo che scosse le Isole e i servizi segreti dei paesi della NATO: la scoperta di un complotto paramilitare per fermare la sinistra in Europa. L'inchiesta aperta nell'estate del 1990 dal giudice veneziano Felice Casson per far luce su un attentato con autobomba che uccise tre poliziotti il 31 maggio 1972 a Peteano (Gorizia) da parte di un gruppo terroristico legato all'estrema destra italiana, rivelò l'esistenza di una struttura segreta illegale composta da civili e militari e provocò uno scandalo internazionale che mise in pericolo i servizi

Un'inchiesta.

La distanza tra la costa spagnola e quella argentina, come abbiamo visto, è di circa 12mila km. Si tratta di un viaggio molto lungo, estenuante. Particolarmente gravoso, poi, per un uomo come Hitler che soffriva di asma e ulcera. Baer si domanda, dunque, dove un sottomarino possa fare tappa prima di intraprendere la pista atlantica. La risposta è una sola: le isole Canarie, a quel tempo territorio neutrale in quanto parte della Spagna. Dopo 1.500 km dalla partenza, sono l'unico posto dove un U-Boot si poteva fermare per fare rifornimento. La squadra americana, dunque, **si sposta a Las Palmas, capitale della Gran Canaria**. La prima persona che incontrano è Francisco Kampof, discendente di una delle più grandi compagnie navali degli anni Quaranta: la Warman House. Era stata fondata da suo non-

Hitler alle Canarie?



no, un ingegnere. Kampof spiega che durante la guerra gli U-Boot tedeschi facevano regolarmente scalo a **Las Palmas**, dove facevano rifornimento, riparavano eventuali guasti e caricavano siluri. A Las Palmas, infatti, si trovava una forte concentrazione di tecnici tedeschi, in stretto contatto con la Germania. Le comunicazioni radio venivano eseguite con quattro macchine Enigma, cioè con uno strumento che

criptava qualunque messaggio inviato via etere. Solo verso la fine della guerra un gruppo di matematici inglesi riuscì a scoprire, e a decrittare, il metodo di trasmissione. Gli armamenti dei sottomarini venivano eseguiti in tunnel sotterranei, prossimi al mare. Javier Duran, un giornalista del posto, rivela che nella zona ci sono circa 7.000 metri quadrati di gallerie, con ventilazione naturale e meccanica. I tedeschi, insom-

ma, avevano costruito una vera e propria base militare segreta che costituiva uno strategico punto d'appoggio nel bel mezzo dell'Atlantico. Continuando ad indagare, gli americani scoprono che il primo tedesco ad arrivare alle Canarie fu l'ingegnere **Gustav Winter che nel 1930 si trasferì alle Canarie**, dove costruì una villa che divenne zona militarizzata sotto il regime di Franco. E da allora che i tedeschi cominciarono a costruire la loro base alle Canarie. Gli americani si recano sul posto dove sorge la villa: si parla di 17 ettari di terreno privato e vulcanico, in prossimità del mare, completamente sgombro di vegetazione, nel mezzo del quale sorge la villa. Da lì gli occupanti potevano controllare tutta l'area intorno. Senza ombra di dubbio, quella costruzione in mezzo al nulla è una fortezza, un nascondiglio ideale. Gli americani riescono ad ottenere il permesso di visitarla

dagli attuali proprietari, una società di sviluppo immobiliare che vuole trasformare la villa in un resort turistico. Oltre a diverse stanze in grado di ospitare più di dieci persone, gli americani trovano anche una specie di struttura medica, completamente piastrellata. In altre parole, una specie di clinica dove si potevano effettuare operazioni chirurgiche e avere assistenza. Il posto ideale dove nascondersi, in caso di bisogno. Soprattutto per un fuggitivo del livello di Adolf Hitler.

<https://www.rinodistefano.com>



Casa Winter

Fuerteventura



Oceano Atlantico

Km 0 2 4 6 8 10

di Bina Bianchini

Se c'è qualcosa che caratterizza la nostra amata isola majorera, è il suo esteso allevamento di capre. Le capre arrivarono dall'Africa, insieme ai primi coloni di Fuerteventura, ed erano la principale fonte di calorie, proteine e grassi dei mahos.

Fin dagli anni della conquista, guidata da Jean Béthencourt e Gadifer de la Salle, è stato documentato il gran numero di capre che si trovavano nella maxorata.

I mahos erano vestiti di pelli. Fra Adreu Galindo, nel XVII secolo, raccontava già l'importanza della lavorazione del cuoio a Fuerteventura.

Le donne portavano mantelli di pelle di capra e, per di più, vestiti di pelle di montone, e cappelli pelosi fatti della stessa pelle. Usavano coltelli di selce, che chiamavano tafiaques. Chiamavano il cuoio "harhuy", e "guanil" il bestiame selvatico.

Il commercio della concia delle pelli è stato un'industria importante sull'isola. Durò dalla conquista fino alla metà del XX secolo.

I primi coloni che arrivarono a Fuerteventura dalla Penisola si erano già resi conto del potenziale che la concia delle pelli avrebbe avuto, e hanno rapidamente avviato diverse concerie. Le prime concerie furono costruite a Betancuria. La città aveva anche fino a sei di questi edifici funzionanti contemporaneamente, uno dei quali nel Lomo de la Villa, vicino all'attuale cimitero di Betancuria. Ma ce n'erano molti altri, in prossimità dei barranchi e delle zone di concentrazione delle capre. Diverse concerie sono state costruite a Pájara, Tuineje, Toto, Barranco del Río Cabras, ecc. La toponomastica majorera ha due chiari esempi che fanno riferimento a queste industrie, in particolare la fonte

La tradizione delle concerie a Fuerteventura



de las Tenerías (fonte situata vicino alla Montaña Blanca), e il Barranco de las Tenerías vicino alla spiaggia di Jarugo. Sulle pelli che venivano conciate, esportate o essiccate nelle concerie di Fuerteventura, il consiglio comunale dell'isola applicava, fin dal XVII secolo, una tassa chiamata "herrete". La quantità variava nel tempo, da 3 "maravedies" per pelle a 1/4 di un "maravedi" ogni tre pelli.

Il "herreteador" era la persona, nominata dal Cabildo, incaricata di raccogliere le tasse e di fare i segni sulle pelli per riconoscerle.

A causa della grande quantità di acqua necessaria nel processo di concia delle pelli, è curioso immaginare come siano riusciti, in passato, a fornire acqua su un'isola arida come Fuerteventura.

L'infrastruttura delle concerie era semplice. Si trattava di tre camere indipendenti. Una delle stanze era dedicata alla quarantena e alla pulizia delle pelli, un'altra al proces-

so di concitura vera e propria e l'ultima all'asciugatura. Nella sala di concia c'erano diverse vasche, circa sei, chiamate a Fuerteventura "noques", che erano attaccate alle pareti. La zona centrale della sala era dotata di uno spazio attrezzato per la lavorazione meccanica delle pelli. All'esterno c'era un pozzo per immagazzinare l'acqua e fornirla ai serbatoi all'interno. Per riempire la grande cisterna, l'acqua doveva essere pompata dal terreno, di solito tramite mulini o ruote idrauliche. La concia delle pelli era un processo artigianale laborioso. Le pelli venivano sottoposte a vari trattamenti di macerazione, chimici e meccanici nelle vasche. Una volta asciutte venivano selezionate e sottoposte ad una marcatura. Una curiosità è che, a causa degli effetti batterici degli escrementi di cane, questi venivano utilizzati nel processo di concia. I bambini erano incaricati di raccogliarli.



Personaggi famosi di Fuerteventura

di Bina Bianchini

Una piccola rubrica dei personaggi famosi nati e non sempre cresciuti a Fuerteventura.



Questo mese parleremo di Josefina Plá (Isla de Lobos, Spagna, 1903 - Asunción, Paraguay, 1999) poeta, drammaturga, narratrice, saggista, ceramista, critica d'arte, pittrice e giornalista. Una lapide sulla facciata del faro di Martiño ci ricorda che la poetessa e saggista Josefina Plá è nata qui nel 1903.



(Il faro di Punta Martiño è un faro attivo sull'isola di Lobos. Il faro è situato su una collina all'estremità nord-orientale dell'isola e, insieme agli altri fari di Pechiguera e Tostón, segna lo stretto di La Bocayna che separa Lanzarote da Fuerteventura).

Nel 1902 Leopoldo Plá y Botella fu assegnato come sostituto del guardiano del faro nelle Isole Canarie, in particolare al Faro Martiño sull'Isla de Lobos, dove si recò con la moglie Rafaela Guerra Galvani.

Sua figlia Josefina nacque il 9 novembre 1903 proprio nel faro di Martiño.

Josefina ha trascorso alcuni anni della sua infanzia sull'isolotto e, sebbene se ne sia andata da bambina, si ricorda dell'isola:

"Non ho mai dimenticato di essere una canaria e, a peggiorare le cose, una Majorera. Ma non riesco a ricordare nemmeno io com'erano queste Canarie, con la cui argilla i miei anni infantili furono impastati..."

"Ho avuto un'infanzia relativamente felice, cioè relativamente perché ho avuto altri bambini con

cui giocare. C'erano rocce dappertutto e qualche pianta traballante. A volte il paesaggio era desolato e deprimente. L'unica cosa che mi ha fatto uscire dal mio stato di malinconia sono stati i gabbiani. Penso che la vita in mezzo al nulla, circondata dal mare insondabile e dall'orizzonte lontano, stesse temperando il mio spirito per la mia vita futura. Il lavoro di mio padre era duro e di grande responsabilità. La navigazione delle navi dipendeva da lui, in modo che non si incagliassero o naufragassero un buon porto".

Nel 1927 sposa per procura il ceramista paraguaiano Andrés Campos Cervera, conosciuto con lo pseudonimo di Julián de la Herreía, e parte per la città di Asunción a Natale dello stesso anno. In Paraguay ha iniziato la sua carriera artistica distinguendosi nella poesia, nel teatro, nel giornalismo, nella narrativa e nelle arti plastiche. È stata nominata più volte per il Premio Cervantes.



Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
FUERTEVENTURA
chiama
ANGELA PASQUALI
672 95 48 46

In gita attraverso l'Isla de Lobos

di Franco Leonardi

I suoi fondali marini sono un'area di riserva sottomarina di grande ricchezza ecologica. Lobos si trova nel mezzo dello stretto di Bocaina, che separa Fuerteventura da Lanzarote. È una zona di protezione speciale per gli uccelli (ZEPA) e fa parte del Parco Naturale di Corralejo. La barca vi lascerà al molo, l'unico posto permesso sull'isola per lo sbarco. Al molo c'è un centro visitatori, un'area di campeggio e, poco più avanti, le case di El Puertito. Se si prende il sentiero sulla sinistra, si vedrà pre-

sto la spiaggia di La Concha o La Caleta, il nome per il forno da calce che si trovava lì e che è stato utilizzato per costruire il faro. Nelle vicinanze si trova la statua della scrittrice Josefina Plá, nata a Lobos.

Le viste da La Caleta sono imbattibili: le dune di Corralejo appaiono proprio di fronte, separate da acque blu turchese. Il sentiero continua fino a Las Salinas del Marrajo, attraversando campi di tabacco dolce e ginestre.

Seguendo le indicazioni della Caldera, si sale sulla cima della montagna più alta dell'Isote de Lobos, un cono vulcani-

L'Isote de Lobos misura solo 4,58 km², ma ospita più di 130 specie di piante e diverse specie di uccelli.



co di 127 metri di altezza. Il sentiero è pieno di pietre vulcaniche e ghiaia, è molto scivoloso e bisogna stare molto attenti, soprattutto quando si scende, il vento soffia forte e può rendere il passo irregolare. È necessario indossare calzature adeguate per intraprendere la salita. Dall'alto si ha una vista incredibile su Fuerteventura e Lanzarote. Una volta scesi da La Caldera, vedrete sulla sinistra il Llano de los Labrantes, dove vivevano gli operai portoghesi che costruirono il faro nel 1860. Ci sono ancora alcune tracce di questa storia. Seguendo il sentiero che passa tra Morro de Las Pilas e Morro Escar-

chado si vede in lontananza il Faro de Martiño, che fu abitato fino al 1968. Il suo ultimo gestore è stato Antoñito el Farero, al quale il ristorante dell'isola deve il suo nome. È uno dei pochi posti dove troverete un po' d'ombra. Una volta iniziata la discesa, il sentiero vi porterà a Las Lagunitas, un luogo di indescrivibile bellezza, pieno di uccelli. E, per finire, l'arrivo a El Puertito, il vecchio villaggio di pescatori. C'è una piccola insenatura e alcune case dipinte di bianco e blu, che danno un tocco idilliaco al paesaggio. La sua costruzione risale a prima che fosse dichiarata area protetta, poiché oggi è totalmente proibito costruire.

A El Puertito c'è l'unico ristorante della zona.

Servono solo paella e pescaito frito. Il percorso intorno all'isola di Lobos:

Lunghezza: 12 km

Tempo: circa 4 ore

Nessuna ombra lungo la strada. Niente fontane.

E' molto ben segnalato.

Il sentiero è roccioso, prendere gli scarponi da trekking.

Con le infradito è molto difficile camminarci.

È vietato lasciare i sentieri segnalati. Siate civili, comportatevi bene e non sporcate.

È possibile che ci siano alcune zone che non possono essere visitate a causa della stagione riproduttiva.



di Bina Bianchini

C'è molto da scegliere quando si tratta di scegliere cosa mangiare a Fuerteventura, ma se si è alla ricerca di qualcosa di veramente locale, non si può lasciare l'isola senza aver provato il formaggio Majorero. Le sue origini risalgono a più di duemila anni fa, quando i Guanci trovarono un vero tesoro in questa prelibatezza. La sua produzione tradizionale - una miscela di latte di capra Majorera e fino al 15% di latte di pecora (quando è

destinata alla stagionatura) - è stata la ragione per cui nel 1996 è stato scelto il primo formaggio a denominazione d'origine delle Canarie.

È stata anche la prima in Spagna ad essere protetta.

Una delle sue caratteristiche distintive è l'impronta della foglia di palma utilizzata per modellare la crosta sul lato.

Il suo aspetto, tuttavia, può variare a seconda di come viene ricoperta la sua superficie, e più comunemente viene anche strofinata con paprika, olio o gofio. Di sapore dol-

Il Formaggio Majorero il tesoro di Fuerteventura

ce (se fresco) o intenso e un po' piccante (se stagionato), il formaggio majorero è uno dei maggiori esponenti della cucina di Fuerteventura, sia come pasto che come aperitivo. Attualmente la sua produzione è concentrata nei comuni di Antigua, Betancuria, La Oliva, Pájara, Puerto del Rosario e Tuineje, anche se è possibile assaggiarla in molti ristoranti dell'isola.

I sapori dell'isola corrono delicatamente dal mare alla montagna, fermandosi alla bontà offerta dalla terra e dall'immensità dell'oceano. Il pesce e i frutti di mare sono alla base di gran parte del cibo tipico di Fuerteventura, anche se non sono l'unica specialità.

La carne di capra è infatti uno dei "must" della cucina locale. Questi animali vagano da anni nel paesaggio desertico dell'isola e, di conseguenza, i prodotti derivati dal loro allevamento sono molto presenti nell'offerta culinaria.

Le capre Majoreras sono le protagoniste delle zone più disabitate di Fuerteventura e non è raro trovarle in un percorso attraverso i villaggi dell'interno. Tra le ricette più popolari a base di carne di capra, non può mancare il pucherero majorero, uno stufato locale tra i più prelibati.

Se volete qualcosa di più leggero, potete sempre optare per la carne di capra arrosto o frita. Ma al di là delle papas

arrugadas, deliziosi arrostiti di carne di capra o stufati, c'è anche spazio per i dolci.

Fachenda, leche machanga, buñuelos de queso majorero...

C'è molto da scegliere, anche se uno dei suoi più grandi esponenti come dolci è il frangollo.

Il suo ingrediente principale è la farina di miglio leggermente macinata, a grana grossa e non tostata, cosa che lo rende diverso dal gofio.

La ricetta tradizionale si realizza aggiungendo alla base: latte di capra, zucchero, uva

passa, tuorli d'uovo e qualche scorza di limone.

È un dolce tipico che non può mancare.

Buon appetito a tutti!

Gabriele Bartolini

Agente immobiliare per Fuerteventura



DESTINY HOME
REAL ESTATE
CANARY ISLANDS

+34 671 026 715 - Calle Secundino Alonso, 84A - Puerto del Rosario



Che direzione prenderà il mercato immobiliare?

di Gabriele Bartolini

In questo periodo di quarantena, non mi sono limitato a stare sul divano a guardare Netflix, ma a differenza di tanti colleghi di settore, mi sono impegnato a capire che direzione prenderà il mercato immobiliare.

Fortunatamente, a Fuerte-

ventura non abbiamo tanti casi di contagio.

(Non sottovalutare l'importanza di questo dato, tanti lo reputano un fattore fondamentale!).

Prima però facciamo un passo indietro di qualche anno. Nel 2008 la Spagna fu letteralmente travolta da una crisi economica mostruosa.

Immaginati un fiume di montagna, in piena, che travolge tutto quello che incontra...

Ecco la stessa cosa è successa al settore immobiliare spagnolo. La crisi fu accentuata non solo dalla perdita di posti di lavoro, ma anche dal fatto che fino a pochi mesi prima, le banche avessero elargito, mutui al 110% (!!!) anche a

persone che difficilmente potevano ritenersi solventi.

Te la faccio breve: la gente non riuscì a pagare i mutui e le banche iniziarono presto a prendere possesso delle case. Chi invece non aveva mutui alti (50/60% del valore), spaventato, iniziò a svendere la casa piuttosto che perdere tutto. Ci fu, una forte recessione. Ora questo scenario apocalittico, fortunatamente è scongiurato! Perché?

Semplice, in questi ultimi anni, coloro che hanno comprato con il mutuo sono solamente un 20% dei proprietari. Ciò significa che gli attuali proprietari non hanno l'incombenza di dover pagare un mutuo. Non devono svendere la loro proprietà per paura di perdere tutti i loro risparmi.

Non ti posso nascondere che il settore turistico ne stia già risentendo, ma tutti siamo coscienti che nel giro di qualche mese tutti vorranno tornare a viaggiare, tu per primo! Probabilmente un calo dei prezzi ci sarà, ma non ci sarà questo tracollo di cui tanti parlano. Non dirmi che non stai pensando di lasciarti questo orribile periodo alle spalle e tornare a Fuerteventura per sdraiarti sulle nostre fantastiche spiagge.

Ecco, come te, tantissimi europei, lo stanno sognando! Non dimentichiamo che molti hanno un potere di acquisto molto alto e pur di vivere

in una zona tranquilla (anche dal punto di vista delle malattie), non aspetteranno un forte calo dei prezzi, ma prenderanno la palla al balzo.

Io faccio sempre lo stesso esempio: se la Mercedes dovesse fallire o subire una grossa crisi economica, tu proprietario di un'auto di quella marca, che fai, la vendi? Improbabile, la utilizzi e basta. Lo stesso vale per la vivanda vacacional, non l'affitti ai turisti? Bene, l'affitterai a lungo periodo. Ricaverai meno in attesa di tempi migliori.

Che scenari ti aspettano ora? La gente comune aspetterà un ribasso del 50%... che non arriverà (per i motivi che ti ho scritto sopra).

Perché fanno così?

Sai come si informa la gente comune?

Prima con gli amici, poi con il tuttologo da bar e solo alla fine con un professionista!

Sai invece come si informa un investitore?

Direttamente dal professionista! Quindi uno fa l'affare e l'altro lo perde!

Con la ripresa dei voli aerei si muoveranno in tanti in cerca di opportunità!

Ecco, i primi a muoversi saranno quelli che faranno gli affari migliori.

Chi aspettava un ribasso del 50% resterà ancora una volta a bocca asciutta, o perderà le opportunità! Sai quanti ne ho visti? Purtroppo tanti.

BURRACO

a Fuerteventura



Per tutti gli appassionati del Burraco: partite in allegria, tornei, serate per principianti

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Tel. (+34) 643 149 506

Mamá Bistrot



Mamá Bistrot

BAR - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA

C/ Isaac Peral, 40 CORRALEJO



RICORDI in un istante

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorci particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggograncanaria.com



Foto di adamkontor

NUMERI UTILI

Urgenze – Numero valido per tutte le isole – **112**

Ambulanze – 112 - 061
Polizia Nazionale – 091
Pompieri – 112 - 080

GRAN CANARIA

Croce Rossa – 928 22 22 22
Guardia Civile Las Palmas - 062
Polizia Locale Las Palmas - 092
Hospital Dr. Negrín - Las Palmas 928 45 00 00
Hospital Insular – 928 44 40 00
Patronato info turistiche di Las Palmas - 928 21 960
Info turistiche Mogán - 928 56 00 29
Info turistiche San Bartolomé de Tirajana - 928 76 95 85
Aeroporto di Las Palmas - 928 57 90 00
RadioTaxi Las Palmas - 928 46 00 00
Taxi Maspalomas - 928 15 47 77
Taxi Aeroporto - 928 57 45 56

FUERTEVENTURA

Hospital General - Puerto del Rosario 928 862 124
Patronato turistico di Fuerteventura 928 530 844
Info turistiche aeroporto Fuerteventura
Teléfono: 928 860 604 / 928 543 655
Taxi: 928 85 02 16 - 928 16 30 04 - 928 53 74 41

LANZAROTE

Hospital Dr. José Molina Orosa - Arrecife 928 595 000
Info turistiche Arrecife 92 881 18 60
Info turistiche aeroporto Lanzarote - 928 84 60 73
Taxi: 928 80 31 04 - 928 81 27 10 - 928 80 46 08

OROSCOPO

- ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**
Le situazioni incerte inizieranno a migliorare, tu inizierai a stare meglio e godrai anche di una piacevole vita sociale, che ti consentirà di divertirti, rilassarti e dimenticare tutti i brutti momenti precedenti. Con pazienza e fatica si ricomincia.
- TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**
Battibecchi e polemiche continue: ecco cosa potresti trovare, al minimo, nella prima metà di maggio. Questo periodo ti chiederà la massima cautela, non tirare la corda e solo se hai deciso di troncare con il partner buttati, i transiti favoriranno la rottura.
- GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**
Affari e trattative procederanno molto bene dopo la pausa forzata. Avrai una ottima capacità di comunicare, saprai persuadere il tuo interlocutore e ti farai valere anche nei colloqui, se stai cercando impiego o spera di cambiare quello attuale.
- CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**
Maggio si dividerà in due parti, la prima nervosa e probabilmente poco favorevole per il tuo benessere a causa di maggiore stanchezza, e la seconda in cui riprenderai quota e affronterai i doveri quotidiani con un piglio decisamente diverso.
- LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**
Anche se la vostra salute rimarrà buona per l'intero mese, saranno le energie ad andare su e giù, consumate dal nervosismo che fiaccherà tutti i vostri buoni propositi per stare in forma. Forse anche l'aspetto esteriore non vi soddisferà... meglio non fissarvi.
- VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**
Con la mente pronta che ti ritroverai questo mese potrai affrontare ogni impegno con la certezza di avere la marcia giusta. Pronto, astuto, reattivo, concentrato, abile, persuasivo, creativo: darai il meglio delle tue potenzialità, e se sei dipendente, sta pur certo che verrà notato.
- BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**
L'amore sarà la ciliegina sulla torta di un periodo già soddisfacente e piacevole di suo. Con una differenza: se nella prima metà del mese godrai di emozioni meravigliosamente dolci e appaganti, nella seconda eccoti sugli spalti dell'eros, lasciati andare.
- SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**
L'estate si avvicina e ritrovi la tua vitalità. Anche l'amore torna ad essere coinvolgente. Nelle prossime settimane cresce il tuo desiderio di rendere chiari i tuoi sentimenti alla persona che ti intriga. Non lasciare che siano sempre gli altri a fare il primo passo.
- SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**
Soprattutto nel lavoro puoi vincere una sfida o ottenere delle conferme che ti incoraggiano a fare sempre di più. In amore invece potrebbe esserci qualche tensione nella prima parte del mese. Questioni del passato che tornano a farsi sentire.
- CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**
Maggio è un mese decisivo, durante il quale sarai interessato da profondi cambiamenti. Nel lavoro non mancano nuove opportunità, che in alcuni casi potrebbero spingerti anche a valutare strade alternative. Non scoraggiarti alle prime difficoltà.
- ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**
Decidi di sfidare pigrizia e la comfort zone per provare a reagire, per decidere di vivere a una velocità superiore. Non ascoltare le paure di chi non ti conosce troppo bene e concentrati invece sulle promesse possibili di un presente ambizioso.
- PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**
Compensa i tuoi affetti coltivando prima sicurezza e poi logica e buon senso per non esagerare. E' tempo di dire davvero addio ai dubbi e ai sospetti di aprire per votarti invece a un presente fatto di ottimismo, della voglia di credere nel futuro con tenacia.



#LeggoGranCanaria

EDITORE: Franco Leonardi
N° Deposito Legal: TF 388-2019
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222
Uffici di Las Palmas: Calle Antonio de Viana 7, Oficina 6
35001 Las Palmas de Gran Canaria, Las Palmas
(a 100 mt. dal Consolato)

Internet: www.leggograncanaria.com
E-mail: info@leggograncanaria.com
Facebook: www.facebook.com/Leggograncanaria

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina
Questa edizione è stampata in 4000 copie

DISTRIBUZIONE: Distribuito presso i punti più socialmente rappresentativi di Gran Canaria e nei punti fissi LEGGO GRAN CANARIA POINT. Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente il giorno 15 di ogni mese.

DISCLAIMER: Leggo Gran Canaria è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggograncanaria.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Alessandro Gennari, Giuseppe Masini, Salvatore Puglia, Simone Virgilito (**Gran Canaria**), Maurizio Bertuccelli e Angela Pasquali (**Fuerteventura**), Fabrizio Fardellini (**Lanzarote**). Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

Punti di distribuzione fissi nelle località più frequentate dagli italiani e per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente anche negli uffici di informazione turistica. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

GRAN CANARIA - Las Palmas

- Consolato Italiano - Calle Reyes Católicos 44
- Antico Caffè - Calle Obispo Codina 5
- Ristorante Tres Jolie - Calle Leon y Castillo 26
- Ristorante Tres Jolie - Calle Mendizabal 24
- Ristorante Napoli in Bocca - Calle Travieso 5 triana
- Ristorante La Dolce Vita - Calle Milares Torres 5
- Gelateria artigianale Colón - Plaza San Antonio Abad 15 Vegueta
- Ristorante Tergeste - Calle Hierro 4
- Caffè Moda - Calle San Bernardo 7
- Option Alimentari Italiani - Calle Tomas Morales 32
- Dominici B. Tipografia - Calle...

LA DISTRIBUZIONE DELL'EDIZIONE CARTACEA È TEMPORANEAMENTE SOSPESA

- Escaleras - C.C. Comercial Oasis, Paseo del faro, Sotano
- Escaleras - C.C. Paseo del faro
- Apice - C.C. Ronda San Fernando
- il Caffettino - C.C. San Fernando - Calle Tejeda
- Deseo de cosas Buenas - C.C. Ronda San Fernando
- Sapore di Mare - C.C. San Agustin loc 188 Planta 3 - A
- Italian Hair Project - Av. De Gran Canaria 52 Playa del Ingles
- Cacao - C.C. San Agustin loc 151 Planta 2
- Caffè Do Re Mi - Av. de Galdar 78 - San Fernando

FUERTEVENTURA - Corralejo

- Baobab Calle José Segura Torres, 14
- Caesar Pizza Calle Pedro y Guy Vandaele
- Mapache Lavandería Calle Guirre, 11
- Big Wave Calle Jesús Machín Santana, 8
- Panadería Italiana Calle Lepanto, 13
- Sesto Senso Calle Pizarro, 42 local 4
- Bar Nueva Vida C/ almirante Nelson
- Lavandería La Frog, C/ Juan de Austria, 18
- Bar Coffee Shop, Avda 1º de Mayo
- Tenencia de Alcaldía (ayto de Corralejo) Calle María Santana Figueroa
- Mamá Bistrot Bar Pasticería, C/ Isaac Peral, 40

FUERTEVENTURA - Lajares

- El Arco - Calle Coronel Glez del Yerro, 4
- Chef León - Calle Coronel Glez del Yerro, 26-40
- Canela Café - Calle Coronel Latherta González Hierro, s/n

FUERTEVENTURA - El Cotillo

- Bonito - Calle la Gomera, 5
- Happy Cactus - Avda Los Lagos, Ed. Marfolín
- PintXO - Calle Pinito de Oro, 2

FUERTEVENTURA - La Oliva

- Persymar - Calle Ramón González Brito, 2
- Ayto. de La Oliva - Calle Emilio Castellot

FUERTEVENTURA - Puerto del Rosario

- Entre Aroma y Cafe - Calle Primero de Mayo, 53
- Casa Marzia - Calle Domingo J. Barrera de la Cruz
- Rcars Av. Juan de Bethencourt, 12
- Bar Cappuccino - avda 1º de mayo

FUERTEVENTURA - Puerto Lajas

- Diferente Playa Bar Puerto Lajas Sur, 86-102

LANZAROTE - Costa Tegüise

- Bar Suerte - Av. de las Islas Canarias, 12
- Eatalian - c.c. Mareas Av. Isla Canaria, 12
- Bar Moonlight - Av. de las Islas Canarias, 3
- Cakeshop - Plaza Pueblo Marinero local 8
- Trattoria San Marco - c/los geranios 10
- Ristorante Bella Puglia c.c. las mareas
- Parrucchiera Beuty Italian Style - c.c.plaza av/los jablillos
- Pura Vida el kiosko - c.c. las mareas

LANZAROTE - Arrecife

- Amore mio trattoria pizzeria - Av. Fred Olsen, 1
- Goldly rent - Av. Mancomunidad, 5
- Domus Pompei Pizzeria ristorante - Calle José Betancort, 19
- Bar Il Principe - Plaza de las Palmas, 5
- Chikketteria69 - Plaza de la Constitución, 10
- +39 Código Italiano - Calle Dr. Rafael González, 16
- Bar Cafeteria El Notario - Calle Ginés de Castro y Álvarez, 6
- Pizzeria Real - Calle Fernandez Ladrera, 2
- Caffetteria Monociclo - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Pinsa Romana Don Albahaca - Calle Dr. Rafael Gonzales 16
- Gelateria Italiana - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Shoshin Fashion Street Yoga - Calle Luis Morote 22
- Pura Vida Bar Kocelleria - Mercado la Marina Lanzarote
- La Flama Ristorante alla brace - Mercado la Marina Lanzarote

LANZAROTE - Playa Honda

- Daniele Pizza al Taglio - Calle Merlín, 10

LANZAROTE - Playa Blanca

- Gusto - Calle Irlanda, 9
- Barbershop Tatto - Calle Irlanda
- Afrodite Little Italy Puerto deportivo Marina Rubicon
- Tiramisú ristorante - Av. Papagayo, 13
- Fantasia di Grano Caffetteria Pizzeria - Calle Correillo 13
- Aria Caffè - Calle Limones 90
- Ristorante Pizzeria - Avenida 55 avda Papagayo 55
- Cappuccino Food & Drink - Calle la Peña 9
- Il Nuovo Gelato - Calle Tegala 22-24
- Caffetteria Rist. Dulcis in Fundo - zona 1 Marina Rubicon 63b

LANZAROTE - Puerto del Carmen

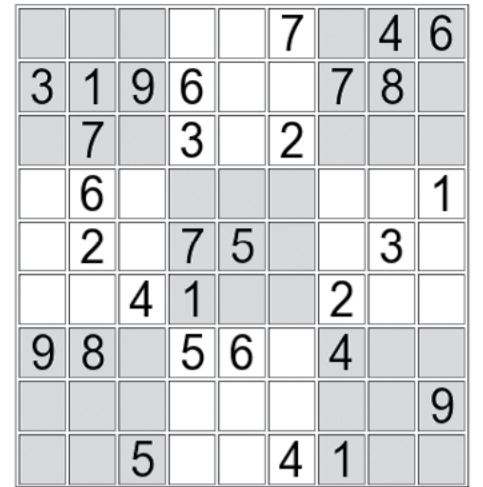
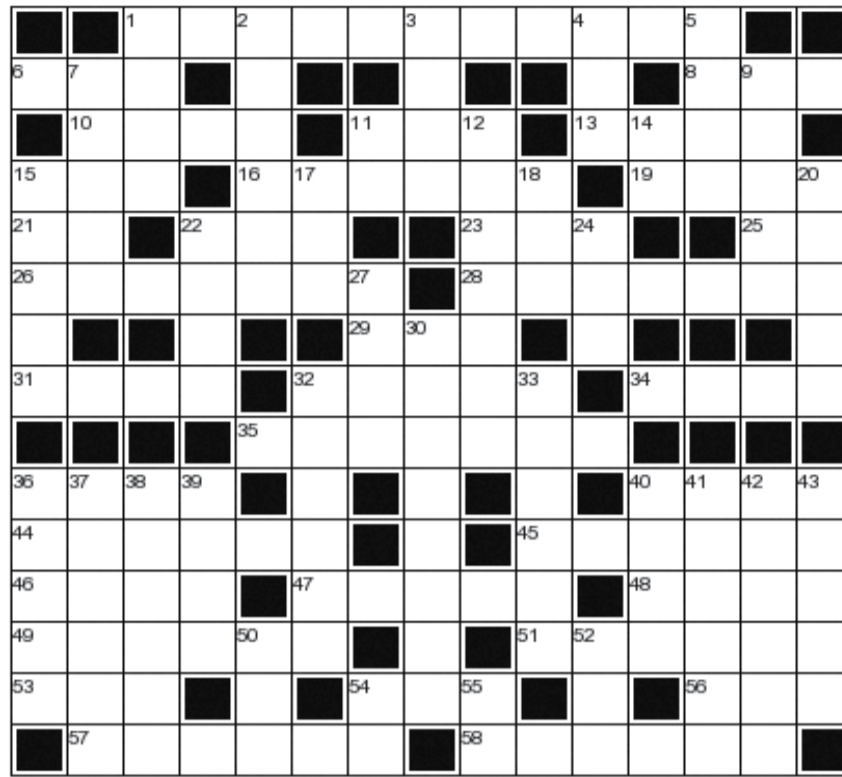
- Taberna Reina Sofia - Calle Reina Sofia, 42
- Anima y Core caffetteria gelateria - Calle J. Carlos I, 15 c.c. Biosfera
- Bar caffetteria Musa, Calle Timanfaya, 2
- La Dolce Vita - Calle Tenerife 17
- Fliston's Trishop - Calle Gramillo 2 c.c. Matagorda
- Fliston's Trishop - Las Palmas 75 c.c. Costamare
- Fabbrica del Gelato - Av. De las Playas 37
- Il Kiosko - Av. de Las Playas 51
- Ristorante Pepenero - AV/de las playas 52

LANZAROTE - Tiagua

- Meson Tiagua pizzeria ristorante - Av. Guanartermo 25

LANZAROTE - Tinajo

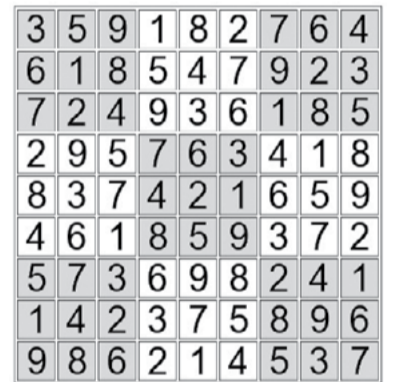
- Mezzaluna pizzeria ristorante - Av. La Cañada 22



ORIZZONTALI: (1) Cavallo da corsa, purosangue (6) Artificial insemination homologous (8) Fifone senza pari (10) Caratteri da stampa (11) Internet relay chat (13) Associazione enti fieristi italiani (15) American academy of allergy (16) Grandi rapaci (19) Un attore di "duello al sole" (21) Giacomo Casanova (22) Domain name system (23) Spiazzi di fattorie (25) Vocali di nulla (26) Abitano ai piedi del Corcovado (28) Grasso, ipocrita (29) Termine che indica qualsiasi tipo di i semiconsonantica (31) Prefisso che moltiplica per un milione (32) Un compare di cavalleria rusticana (34) Nome della Bancroft (35) Nove famose stelle (36) Lacqua che si spruzza (40) Squadra sportiva (44) La conoscono in pochi (45) Caratterizza chi non vuol "cantare" (46) August Friedrich, filologo tedesco (47) Può contenere cereali (48) Il Guglielmo svizzero (49) Raduni per calciatori (51) L'Allende scrittrice (53) Colpo risolutivo del tennis (54) Una nota Silvia (56) Nome della mitica cantante Lemper (57) In alcune specie d'insetti (58) Distinguono i vagoni

VERTICALI: (1) Strumento usato per sollevare pesi (2) Comune della Cuiavia Pomerania polacca (3) A volte da essi sprizza la gioia (4) Fa solo papere! (5) Precede gi (7) L'isola dei "proci" (9) Pianta da appartamento dalle belle foglie (11) Un terzo di iugero (12) La Cardinale attrice (14) Trasformano le spie in seppie (15) Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (17) Quadro comunitario di sostegno (18) Uno in tedesco (20) Mesone la cui massa è circa mille volte quella dell'elettrone (22) Barriera nel fiume (24) Etcetera in tre lettere (27) Il Salassiè negus (30) Roccia sedimentaria clastica (32) Generi di piante delle crocifere (33) Tutt'altro che simpatici (36) Non sta sotto (37) Non affatto vigliacco (38) A base di latte (39) Alternativi ai bucatini (40) Il seno spagnolo (41) Vulcano dell'Antartide (42) Poco sedentari (43) Louis regista francese (50) La via parigina (52) Non mia (54) Ravenna sulle targhe (55) Aria condizionata

SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



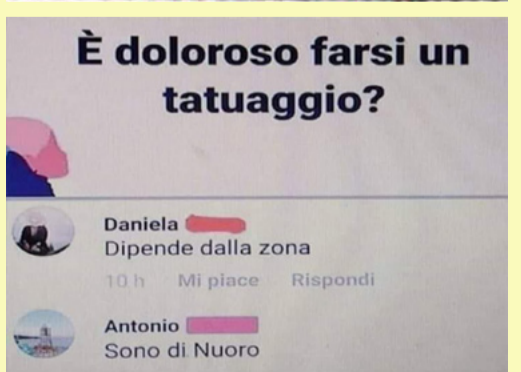
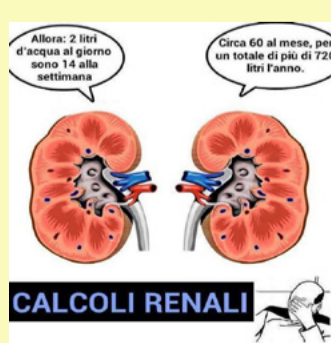
un po' di Umorismo:

STIRARE È INUTILE!
È uno spreco di tempo e di energie.



Ogni giorno milioni di indumenti vengono stirati, per sguaiarsi dopo pochi minuti!

*CAMPAGNA A FAVORE DELL'ACCETTAZIONE SOCIALE DEGLI ABITI STROPICCIATI.





CANARYCAFE.ES
Poligono industrial de Arinaga
Calle Gramil 47 - 664.46.48.61

CAFFÈ 
BORBONE

caffè
TORALDO

KIMBO[®]
ESPRESSO ITALIANO